



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di Integrazione

Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore dei cittadini migranti (art. 42 T.U. dell'immigrazione)



Report sulle attività realizzate nel 2022

Luglio 2023



Il Report in Pillole

- Il “**Registro delle associazioni, degli enti e degli altri organismi privati che svolgono attività a favore dei cittadini migranti**”, tenuto dal MLPS, ha una **Prima Sezione** dedicata a chi svolge attività a favore dell'integrazione sociale degli stranieri e una **Seconda Sezione** dedicata a chi realizza programmi di assistenza e integrazione sociale per **vittime** di violenza di genere, prostituzione, tratta, violenza e abusi sui minori o grave sfruttamento;
- Nel 2022 hanno svolto attività **809 enti iscritti** alla **Prima Sezione** e **176 iscritti** alla **Seconda**, un dato in linea con gli anni precedenti;
- Il 2022 ha segnato un **incremento dei progetti** realizzati sia dagli iscritti alla Prima Sezione (3.783, +22 rispetto all'anno precedente) sia dagli iscritti alla Seconda (403, +29);
- Il 61% degli iscritti alla Prima sezione e il 58% degli iscritti alla Seconda hanno realizzato attività a favore dei **profughi ucraini**. Quelli impegnati nell'accoglienza hanno ospitato 23mila persone;
- Gli iscritti operano su tutto il territorio nazionale, con una presenza più significativa nel **Nord**;
- Nella Prima Sezione, la forma giuridica più diffusa è la **cooperativa sociale** (47%), nella Seconda sono l'**associazione** (43%) e la **cooperativa sociale** (40%);
- Forte la propensione ad aggregarsi in **reti**, molto frequente anche l'**iscrizione ad altri Registri** del Terzo settore. Gli iscritti attivano nella maggior parte dei casi dei **partenariati** con altri iscritti, ma anche con Regioni ed Enti locali;
- I **Fondi pubblici nazionali** sono la principale fonte di finanziamento per i progetti sia della Prima (51% dei progetti) che della Seconda sezione (43%);
- Il principale ambito dei progetti è l'**assistenza sociale**, con declinazioni diverse tra le due sezioni, in considerazione dei diversi mandati e target di riferimento. Nella Prima Sezione è rilevante anche l'**integrazione socioculturale**, nella Seconda il **lavoro**, leva cruciale per l'uscita dallo sfruttamento e il raggiungimento dell'autonomia;
- I **beneficiari** dei progetti realizzati nel 2022 dagli enti iscritti sono **816mila** per la **Prima sezione** e **41mila** per la **Seconda**. I **minori** rappresentano il 20% dei beneficiari nella Prima sezione, ma solo il 7% nella Seconda. Sono **donne** il 42% dei beneficiari nella Prima sezione, ma il 63% nella Seconda. Il 76% dei beneficiari nella Prima sezione e il 68% nella Seconda provengono da un **Paese extra-UE**. La platea delle cittadinanze è varia, con una prevalenza dell'**ucraina** nella Prima Sezione e della **nigeriana** nella Seconda.
- Sono **32mila** per la Prima Sezione e oltre **3mila** per la Seconda **le risorse umane** impegnate nella realizzazione dei progetti, fra dipendenti e collaboratori. A questi vanno aggiunti **volontari ed esperti esterni**. Per la quasi totalità sono cittadini italiani, con una prevalenza della componente femminile.
- Sono **30mila** per la Prima sezione, oltre **3mila** per la Seconda e quasi tutti italiani i **beneficiari intermedi**, ovvero tutti gli operatori, professionisti, volontari che beneficiano del progetto in quanto, per esempio, vengono formati alla gestione del rapporto con la popolazione straniera.

Indice

Introduzione.....	4
Il Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore dei cittadini migranti	4
Le attività a favore dei cittadini ucraini	6
1. Le associazioni del Registro che hanno realizzato attività nel 2022	11
1.1 Le sedi operative.....	13
1.2 Ambito geografico di intervento.....	13
1.3 La forma giuridica delle associazioni.....	14
1.4 Le Associazioni iscritte al RUNTS e le altre reti.....	15
1.5 Attività prevalenti.....	19
1.6 Caratteristiche dei rappresentanti legali.....	21
2. Le attività realizzate nel 2022 dalle associazioni della Prima Sezione del Registro.....	22
2.1 Prima Sezione - Le attività realizzate	24
2.2 Prima Sezione - I beneficiari finali delle attività	27
2.3 Prima Sezione - Beneficiari intermedi	31
2.4 Prima Sezione - Risorse umane impiegate nella realizzazione delle attività.....	31
2.5 Prima Sezione - Finanziamento delle attività.....	35
3. Le attività realizzate nel 2022 dalle associazioni iscritte alla Seconda sezione del Registro.....	37
3.1 Seconda Sezione - Le attività realizzate	39
3.2 Seconda Sezione – I beneficiari finali delle attività	41
3.3 Seconda sezione – I beneficiari intermedi	43
3.4 Seconda Sezione – Le risorse umane impiegate nella realizzazione delle attività..	44
3.5 Seconda Sezione – Il finanziamento delle attività.....	48
Appendice – I servizi a favore dei migranti pubblicati nel Portale Integrazione Migranti	50



Introduzione

Il Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore dei cittadini migranti

Ai sensi dell'**art. 42 del Testo Unico sull'Immigrazione** (Dlgs. 286/98), «lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni, nell'ambito delle proprie competenze, anche in collaborazione con le associazioni di stranieri e con le organizzazioni stabilmente operanti in loro favore, nonché in collaborazione con le autorità o con enti pubblici e privati dei Paesi di origine...», favoriscono l'integrazione dei cittadini stranieri attraverso attività afferenti ad ambiti diversi e fra loro interconnessi. Dall'erogazione di corsi di lingua alla diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana; dalla valorizzazione delle espressioni culturali del Paese di origine alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di discriminazione e xenofobia; dalla mediazione interculturale all'organizzazione di corsi di formazione per chi, negli uffici pubblici o privati, opera a contatto con la popolazione straniera. È a tali fini che il Testo Unico ha istituito, presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il "**Registro delle associazioni, degli enti e degli altri organismi privati che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati**" (Dpr 394/99, art. 52).

Il Registro, la cui tenuta è curata dalla **Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, rappresenta uno strumento di attestazione del grado di solidità organizzativa e patrimoniale degli enti che operano nel campo dell'integrazione sociale degli stranieri. È attivo dal novembre 1999 ed è articolato in due sezioni:

- nella **Prima sezione** sono iscritti enti ed associazioni che svolgono attività a favore dell'integrazione sociale degli stranieri (ai sensi dell'art. 42 T.U.);
- nella **Seconda sezione**, sono iscritte le associazioni, gli enti e gli organismi privati abilitati alla realizzazione dei programmi di assistenza e integrazione sociale di cui all'articolo 18, comma 3, del T.U.I. A questa sezione afferiscono quindi le organizzazioni che svolgono assistenza sociale e prestano servizi in materia di violenza contro le donne, prostituzione, tratta, violenza e abusi sui minori, assistenza ai lavoratori in condizione di grave sfruttamento.

È possibile che lo stesso ente, qualora ne ricorrano i requisiti, sia iscritto a entrambe le sezioni. L'iscrizione a una o all'altra sezione prevede infatti requisiti differenti, come diversi sono gli ambiti di intervento e la numerosità degli iscritti. Da maggio 2023 le procedure di iscrizione al Registro sono state completamente informatizzate. Le associazioni e gli enti possono pertanto, in qualsiasi momento, avviare la **richiesta di iscrizione** alle due sezioni del Registro esclusivamente online, utilizzando l'applicativo "Registro Associazioni", ospitato all'interno del Portale Servizi Lavoro (<https://servizi.lavoro.gov.it>)¹.

Il Dpr 394/99 (art. 54) prevede inoltre che gli enti iscritti compilino entro il 30 gennaio di ogni anno una **relazione sulle attività** svolte nell'anno precedente. Solo in seguito all'invio della relazione, l'associazione risulterà presente nell'elenco aggiornato annualmente dalla DG Immigrazione. Mentre l'elenco delle associazioni iscritte alla Prima sezione è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro (www.lavoro.gov.it) e sul Portale Integrazione Migranti (www.integrazionemigranti.gov.it), l'elenco relativo alla Seconda sezione non è pubblico e viene inviato alle Regioni e alle Province Autonome. Può essere anche inviato ad altri Enti e Istituzioni che ne facciano richiesta motivata.

Dal 2018 la raccolta delle relazioni annuali avviene attraverso la compilazione, da parte degli enti iscritti, di un questionario disponibile su un applicativo on line dedicato al Registro e realizzato dal Ministero del Lavoro in collaborazione con Istat.

È dalla elaborazione dei dati raccolti attraverso questo applicativo che è stato possibile redigere, anche quest'anno, il **Report sulle attività svolte nel 2022 dagli enti e dalle associazioni iscritti al Registro**. Oltre a rispondere a un adempimento amministrativo, la compilazione delle relazioni annuali da parte degli enti iscritti diviene quindi uno strumento utile a restituire un quadro puntuale dell'impegno profuso dal Terzo settore nei territori, soprattutto nei contesti di maggiore vulnerabilità e in coerenza con il principio di sussidiarietà orizzontale stabilito dal nostro dettato costituzionale. Il rapporto sulle attività svolte dagli enti iscritti mette inoltre a disposizione dell'Amministrazione un bagaglio di informazioni utili a orientare il disegno delle *policies* nella direzione di una maggiore coerenza rispetto ai bisogni reali delle persone.

¹ Per informazioni sulle procedure di iscrizione: <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/registro-associazioni-ed-enti/Pagine/Attivita-e-servizi.aspx>

Le attività a favore dei cittadini ucraini

Il 2022, anno di riferimento di questa rilevazione, è fortemente segnato dalla guerra in Ucraina e dalla conseguente crisi umanitaria che ha visto soprattutto donne e bambini abbandonare il proprio Paese². In questa drammatica situazione, il Terzo settore ha avuto un ruolo indiscusso sia nella gestione dell'emergenza dovuta all'ingente arrivo di sfollati nel nostro Paese, sia in relazione alla risposta umanitaria nelle zone coinvolte nel conflitto. Una capacità di mobilitazione e di resilienza che, in misura e forme senz'altro inedite rispetto al passato, ha avuto anche il riconoscimento e il sostegno delle Istituzioni. Basti pensare all'Avviso pubblicato dalla Protezione civile volto a raccogliere manifestazioni di interesse da parte di organizzazioni del Terzo settore per offrire misure di accoglienza diffusa e di accompagnamento per l'integrazione e l'autonomia alle persone provenienti dall'Ucraina³. L'emergenza ha messo in luce la possibilità per le organizzazioni non profit di porsi in un'interlocuzione proficua con le Istituzioni a livello centrale e locale, nella direzione del resto auspicata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che individua nella pianificazione in coprogettazione di servizi sfruttando sinergie tra impresa sociale, volontariato e amministrazione, la possibilità di "operare una lettura più penetrante dei disagi e dei bisogni al fine di venire incontro alle nuove marginalità e fornire servizi più innovativi, in un reciproco scambio di competenze ed esperienze che arricchiranno sia la PA sia il Terzo settore".

Nel questionario di rilevazione di quest'anno sono state inserite alcune domande volte proprio a misurare il **coinvolgimento delle associazioni del Registro nell'assistenza e accoglienza dei cittadini ucraini** arrivati in Italia.

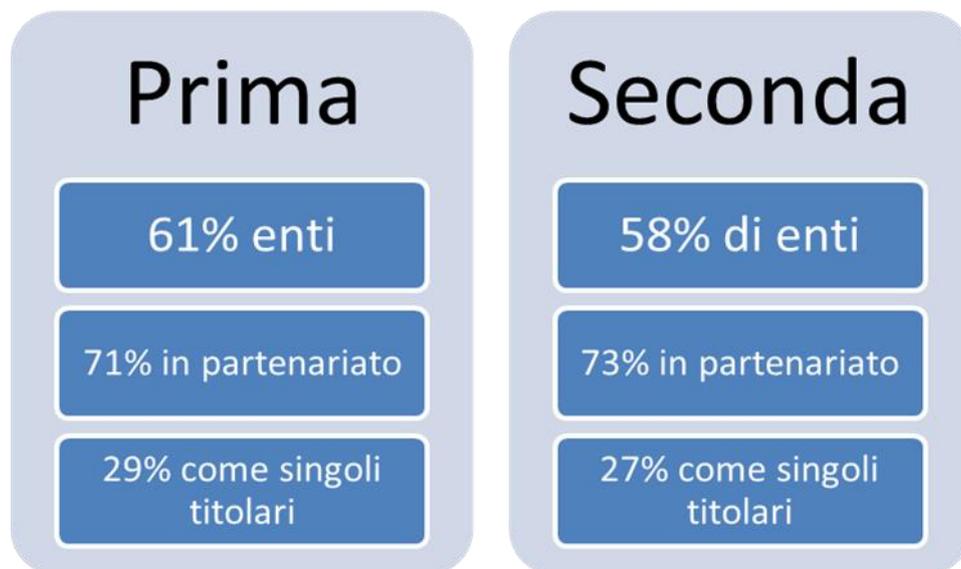
I **due terzi** delle associazioni della **Prima sezione** e il **58%** degli enti della **Seconda Sezione** hanno realizzato attività a favore dei profughi ucraini. Prevalentemente si tratta di associazioni che hanno la propria sede legale nelle regioni Lombardia (17%), Lazio (16%),

² Sul Portale Integrazione Migranti è disponibile un approfondimento su "Emergenza Ucraina" in cui sono reperibili informazioni utili aggiornate su quadro normativo, dati, opportunità per la popolazione ucraina in fuga dalla guerra e le FAQ su lavoro e protezione temporanea (<https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Dettaglio-approfondimento/id/44/Emergenza-Ucraina>).

³ Con il decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 sono state dettate disposizioni per potenziare le capacità di accoglienza delle persone in fuga dalla guerra in ucraina e introdotte forme di accoglienza diffusa, alternative al Sistema di Accoglienza e Integrazione e ai Centri di Accoglienza Straordinaria, da realizzarsi con la collaborazione degli Enti Locali e del Terzo Settore. In data 11 aprile 2022, è stato pubblicato l'avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per lo svolgimento di attività di accoglienza diffusa (<https://www.protezionecivile.gov.it/it/bando-di-gara/avviso-lacquisizione-di-manifestazioni-di-interesse-lo-svolgimento-di-attivita-di-accoglienza-diffusa-nel-territorio-nazionale-beneficio-delle-persone-0>) con l'obiettivo di promuovere e sperimentare su scala nazionale un modello di accoglienza diffusa che prevede una presa in carico integrata dei beneficiari e assegna un ruolo centrale al contributo degli Enti del Terzo Settore. Con l'ordinanza di Protezione civile 881, adottata il 29 marzo 2022, sono state poi definite le forme e le modalità organizzative della nuova accoglienza diffusa prevista dal DL 21/22.

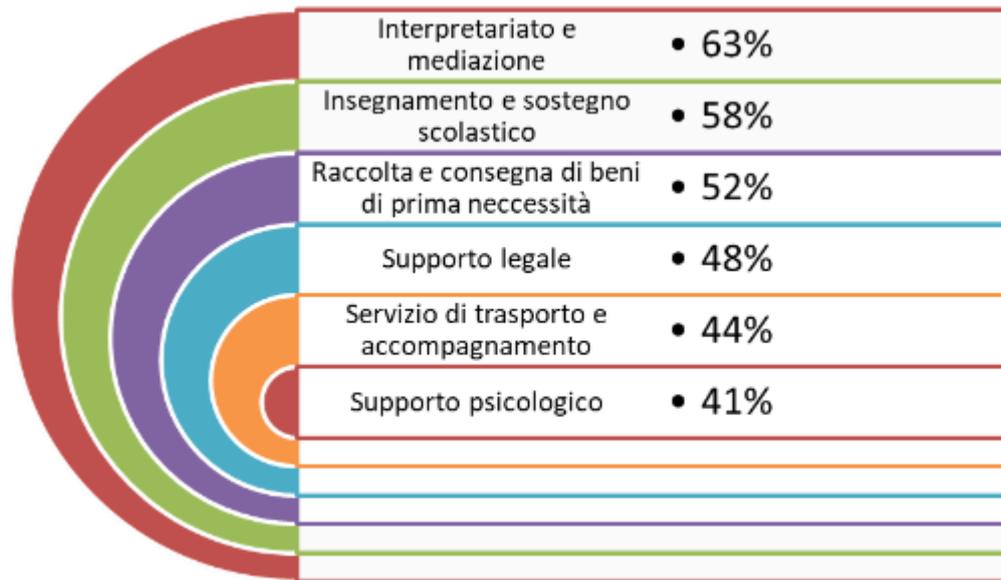
Piemonte (11%), Emilia-Romagna e Campania, ciascuna con il 7,2% degli enti. Preme evidenziare che tutte le associazioni di livello nazionale si sono attivate a favore delle persone in fuga dall'Ucraina, anche potendo contare su un'ampia rete di associazioni che operano capillarmente e con un certo grado di autonomia in tutte le aree del Paese.

Infografica 1- Associazioni iscritte al Registro che hanno svolto attività nel 2022 a favore dei profughi ucraini



Oltre il 70% delle associazioni della Prima e della Seconda Sezione hanno operato in partenariato con altri enti del Terzo settore.

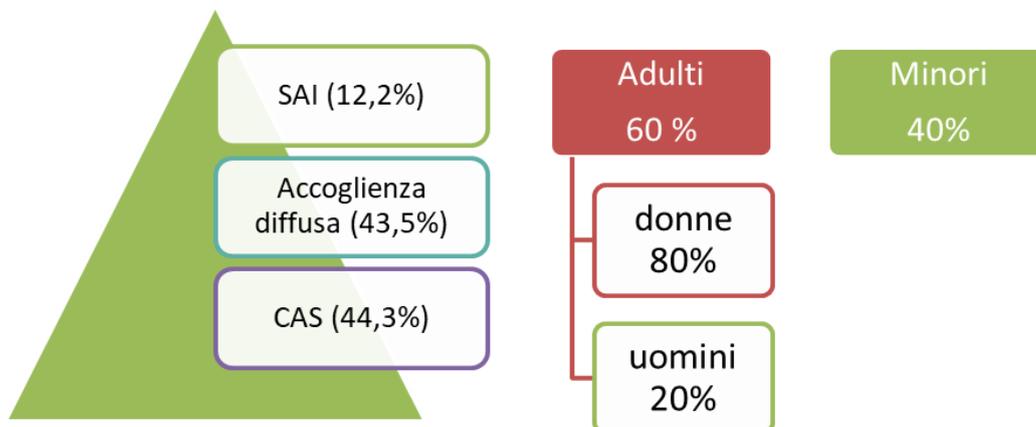
Le associazioni hanno prestato assistenza e sostegno in diversi ambiti. In particolare, il 63% degli enti del Registro ha erogato servizi di [interpretariato e mediazione](#); il 58% supportato i minori ucraini nell'[inserimento scolastico](#); il 52% ha operato nella prima fase dell'accoglienza attraverso la [raccolta e la distribuzione di beni](#) di prima necessità (vestiario, farmaci, prodotti per l'infanzia); il 48% ha offerto servizi di [orientamento e consulenza legale](#); il 44% delle associazioni del Registro ha offerto servizi di [trasporto e accompagnamento](#) e, infine, il 41% ha attivato sportelli di [supporto psicologico](#).

Infografica 2- Attività realizzate nel 2022 dalle associazioni iscritte al Registro a favore dei profughi ucraini

Oltre un terzo delle associazioni del Registro si è occupata direttamente anche dell'**accoglienza** degli ucraini. Ricordiamo che dopo lo stato di emergenza dichiarato dal governo italiano il 25 febbraio 2022, è stato attivato il sistema di accoglienza italiano per gestire i flussi di rifugiati provenienti dall'Ucraina. Si sono predisposti nuovi posti nei centri, sia Cas che Sai, e si è ricorso allo strumento della cosiddetta "accoglienza diffusa" che ha visto il coinvolgimento di Comuni, Terzo settore e privato sociale (enti religiosi, centri di volontariato e altri). A queste misure si è aggiunto infine il contributo di sostentamento, ovvero un assegno di 300 euro mensili per ogni cittadino ucraino richiedente o titolare di protezione temporanea in sistemazione autonoma (non assistito in strutture finanziate dallo Stato italiano) più 150 euro per ogni minorenne a carico. Un contributo erogato per un massimo di tre mesi a partire dalla data riportata sulla ricevuta di presentazione della domanda di permesso di soggiorno per protezione temporanea. Sono pochi gli ucraini ospiti del Sistema di accoglienza. La maggioranza delle persone ucraine, una volta entrate nel nostro Paese, ha raggiunto parenti, amici e conoscenti, potendo contare su un'ampia rete di connazionali residenti (quella ucraina è la quarta comunità straniera fra le più numerose nel nostro Paese, al 1° gennaio 2022 i cittadini ucraini titolari di permesso di soggiorni erano oltre 230 mila⁴).

⁴ Fonte – www.dat.istat.it

Infografica 3- Servizi di accoglienza erogati nel 2022 dalle associazioni iscritte al Registro a favore dei profughi ucraini per tipologia e età



Le associazioni del Registro che hanno offerto accoglienza, in partenariato o come unici attuatori, hanno ospitato complessivamente circa **23 mila ucraini** (a maggio 2023 gli ucraini con protezione temporanea sono oltre 175 mila), di cui il 44% nelle strutture CAS, il 12% nelle strutture della rete SAI e il 44% in "accoglienza diffusa".

Sono stati accolti prevalentemente **adulti** in misura pari al **60%** a fronte del **40%** dei **minori**. Tra gli adulti il genere prevalente è quello **femminile** (oltre l'**80%**).

Le attività realizzate dagli Enti del Registro nel 2022 - quadro di sintesi



Progetti

Prima Sezione	
Assistenza sociale	(50%)
Integrazione socio-culturale	(37,1%)
Integrazione scolastica, istruzione	(36,9%)
Lavoro	(33,0 %)
Servizi legali e tutela dei diritti	(23,4%)
Assistenza sanitaria	(23,2%)



Seconda Sezione	
Assistenza sociale	(87%)
Lavoro	(43,3%)
Servizi legali e tutela dei diritti	(37,4%)
Assistenza sanitaria	(37,2 %)
Integrazione socio- culturale	(22,2%)
Integrazione scolastica	(17,4%)

Beneficiari



850 mila

- 1** I minori sono 20 su 100 per la Prima e 7 su 100 per la Seconda Sezione
- 2** Le donne sono 40 su 100 per la prima e 69 su 100 per la Seconda sezione
- 3** I cittadini non comunitari sono 76 su 100 per la prima e 68 su 100 per la Seconda sezione

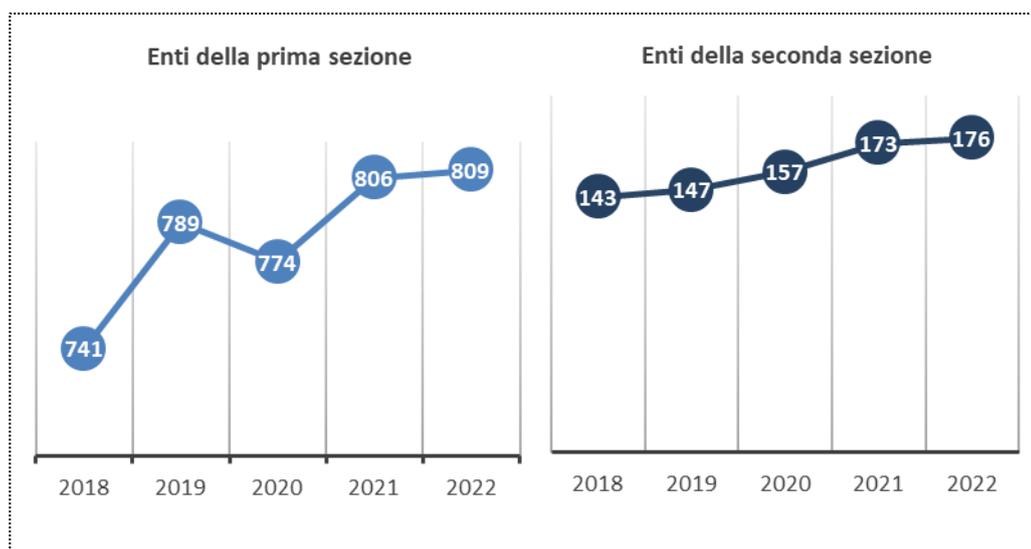
Nella seconda sezione I beneficiari comunitari sono il 20%



1. Le associazioni del Registro che hanno realizzato attività nel 2022

Le associazioni iscritte alla **Prima** e alla **Seconda sezione** del Registro che hanno svolto attività nel **2022** sono rispettivamente **809** e **176**, sostanzialmente in linea con il dato del 2021. La variazione registrata è infatti limitata a un incremento di 3 unità sia per la Prima che per la Seconda sezione.

Grafico 1.1- Associazioni iscritte al Registro che hanno svolto attività negli anni 2018 – 2022

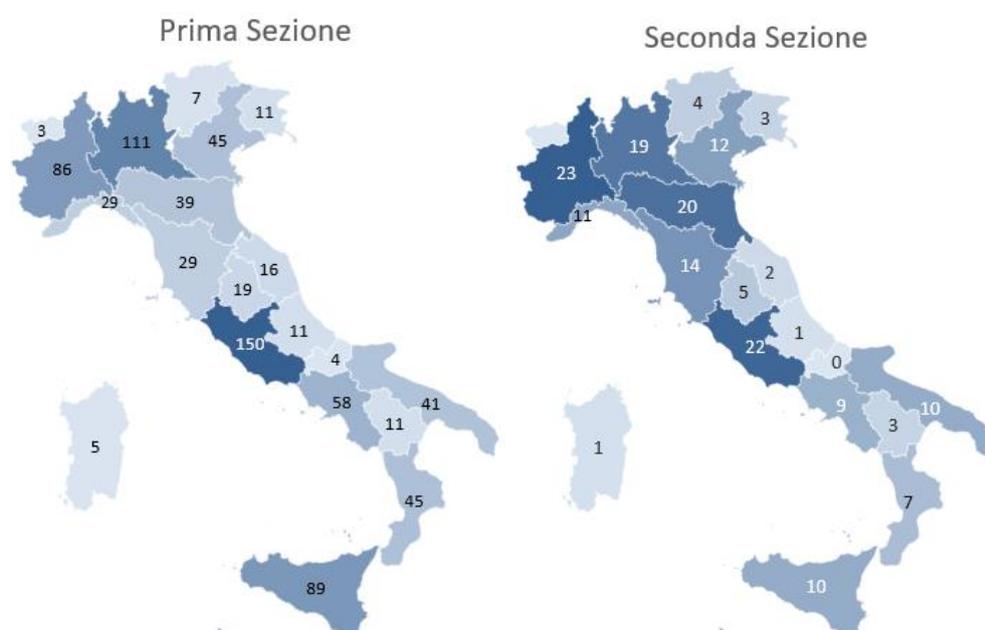


Le aree geografiche con **maggiore presenza di associazioni** appartenenti alla **Prima sezione** sono il **Nord** e il **Sud e Isole** del Paese: rispettivamente il 41% e il 33% delle associazioni hanno eletto in tali aree la propria sede legale. Alla concentrazione nel Nord del Paese hanno contribuito soprattutto le associazioni con sede legale nella Regione Lombardia (111

associazioni), nel Piemonte (86) e nella Regione Veneto (45 associazioni). Le Regioni del Centro e del Meridione che fanno registrare una presenza molto importante sono rispettivamente il Lazio (150 Enti) e la Sicilia (89 associazioni).

Le associazioni iscritte alla **Seconda sezione** del Registro mostrano una maggiore concentrazione territoriale: nel **Nord** del Paese hanno la sede legale, infatti, oltre la metà delle associazioni (52%) mentre il restante 48% degli Enti è distribuito tra il Centro e le regioni del Sud e delle Isole (rispettivamente 24% nel Centro e 23% nel Meridione del Paese). Le Regioni che fanno rilevare la presenza di un maggior numero di associazioni, in questo caso, sono il Piemonte (23 enti), il Lazio (22 associazioni), l'Emilia-Romagna (20 associazioni) e la Lombardia con 19 associazioni.

Mappa 1.2- Distribuzione regionale delle sedi legali delle associazioni iscritte al Registro che hanno realizzato attività nel 2022



Per meglio capire l'articolazione sul territorio nazionale delle associazioni, è importante considerare che ci sono **14 associazioni** iscritte al Registro che hanno una **struttura di livello nazionale** con sedi territoriali autonome. Si tratta di enti nazionali la cui struttura prevede un'organizzazione gerarchica di associazioni su differenti livelli territoriali, affiliate all'associazione madre nazionale. Le strutture locali, dotate di un proprio codice fiscale, godono di autonomia giuridica, organizzativa, amministrativa, finanziaria e patrimoniale, sono vincolate al rispetto dei principi e delle regole dell'associazione nazionale e ne condividono la denominazione.

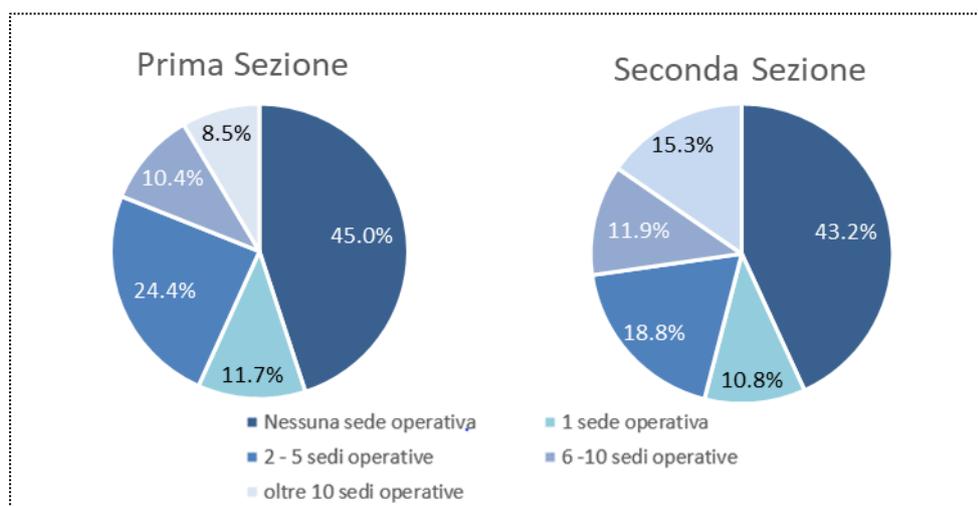
I 14 Enti di livello nazionale nel 2022 hanno operato con 382 ramificazioni locali autonome

distribuite nel territorio. Le associazioni con maggiore copertura territoriale sono l'Unione Italiana Sport Per Tutti-UISP, con 139 organizzazioni locali autonome, l'Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere con 101 livelli territoriali e l'ARCI con 83 organizzazioni associate.

1.1 Le sedi operative

Le **sedi operative** dichiarate dal totale delle associazioni sono pari a **5.119**, oltre mille in più rispetto all'anno precedente. Il dato relativo al numero delle sedi operative evidenzia come buona parte degli enti iscritti abbiano una struttura con poche ramificazioni territoriali. Il **45%** delle associazioni della Prima sezione ha, infatti, **soltanto la sede legale** mentre l'8% circa conta più di 10 sedi operative. Più articolata la situazione per le associazioni della Seconda sezione: a fronte del 43% delle associazioni con la sola sede legale vi è il 15% delle associazioni che ha più di 10 sedi operative, incidenza pari quasi al doppio rispetto alle associazioni della Prima Sezione.

Grafico 1.3 – Associazioni iscritte al Registro per numero di sedi operative oltre alla sede legale



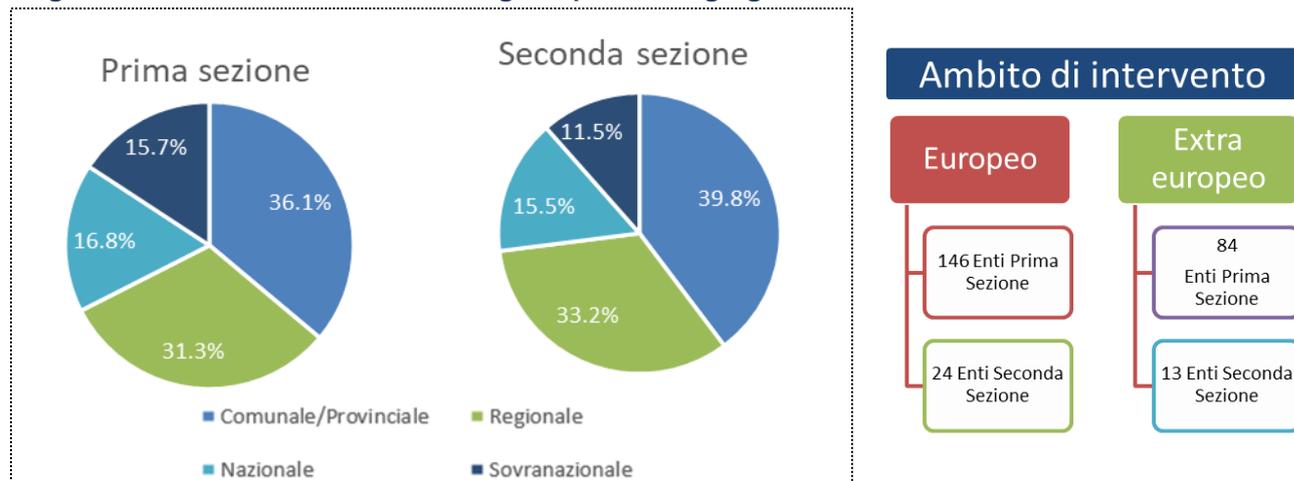
1.2 Ambito geografico di intervento

L'analisi degli ambiti geografici di intervento restituisce risultati speculari rispetto al numero delle sedi operative: il **36%** delle associazioni della **Prima sezione** svolge le sue attività nel territorio della stessa **Provincia o dello stesso Comune** in cui insiste la sede legale e il 31% degli Enti allarga il suo raggio di intervento fino a tutto il territorio della propria regione. Viceversa, il 15% delle associazioni di Prima sezione, valore pari al doppio rispetto all'anno precedente, dichiara di aver operato nel 2022 anche in un ambito d'azione sovranazionale

(europeo e/o extraeuropeo), mentre il 17% circa si ferma al territorio nazionale.

Per le associazioni della **Seconda sezione**, che, ricordiamo, si occupano principalmente di emersione, protezione e assistenza di vittime di tratta e grave sfruttamento, il principale ambito territoriale di riferimento è quello **comunale/provinciale (40% circa)**, mentre, rispetto alle associazioni della Prima sezione, si riduce il numero di associazioni che operano a livello nazionale (16%) e all'estero (11,5%).

Infografica 1.4 – Associazioni iscritte al Registro per ambito geografico di intervento



1.3 La forma giuridica delle associazioni

La forma giuridica più diffusa tra gli enti iscritti alla **Prima sezione** del Registro è la **Cooperativa sociale (47%)** degli Enti), segue l'*Associazione*, riconosciuta o meno, forma giuridica riferita al 38% degli Enti. Le *Fondazioni* rappresentano quasi il 7% degli enti della Prima sezione, mentre i *Consorzi* e gli *Enti ecclesiastici* risultano essere una minoranza (rispettivamente il 3,5% e lo 1,9%). Anche tra gli enti della **Seconda sezione** le prime due forme giuridiche sono l'*Associazione*, riconosciuta o meno (**42,6%**) e le *Cooperative sociali*, pari al 40% circa. Invece gli *Enti ecclesiastici*, tra le associazioni di Seconda sezione, rivestono una certa rilevanza: sono infatti presenti nella proporzione di quasi otto su cento. La maggior parte degli enti iscritti al Registro è stata fondata dopo il 1980 e un terzo circa negli anni duemila.

Infografica 1.5 – Associazioni iscritte al Registro per forma giuridica



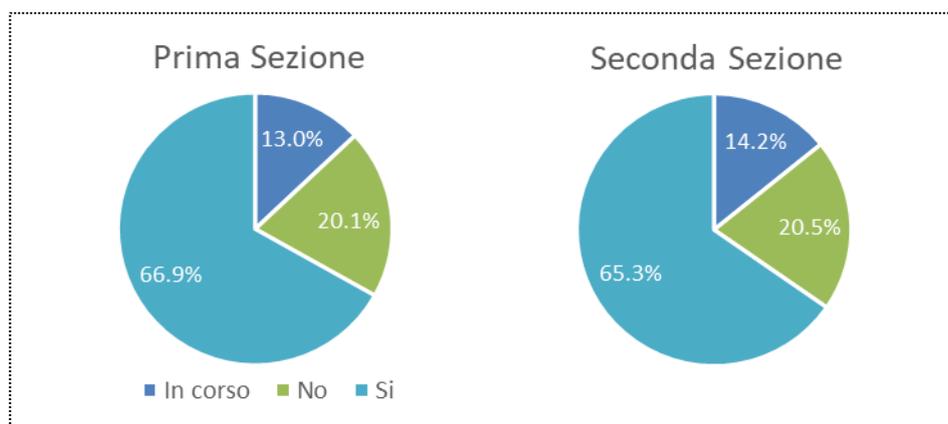
1.4 Le Associazioni iscritte al RUNTS e le altre reti

Nel 2020 è stato approvato il decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali⁵ che disciplina il funzionamento del **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)** e le relative modalità di registrazione. Il RUNTS rappresenta una delle novità più importanti della riforma del Terzo settore poiché la sua istituzione ha fra i principali obiettivi il superamento dell'attuale sistema di registrazione degli enti, caratterizzato da una molteplicità di registri la cui gestione è affidata alle Regioni e alle Province autonome.

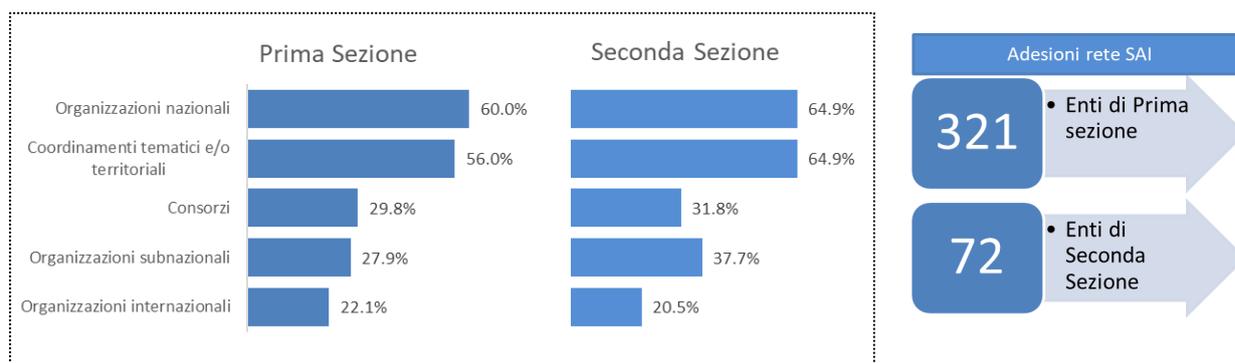
Nel questionario relativo all'annualità 2022, è stata inserita una domanda per rilevare se le associazioni iscritte al Registro abbiano già provveduto o stiano provvedendo all'iscrizione al RUNTS e il risultato è più che soddisfacente: il **67% delle associazioni della Prima Sezione** hanno già provveduto e il 13% stanno completando la procedura. Tra le associazioni della **Seconda Sezione oltre il 65% è già iscritta** e il 14,2% sta ultimando la procedura di iscrizione.

⁵ Decreto ministeriale n. 106 del 15 settembre 2020, <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2020/DM-106-del-15092020.pdf>

Grafico 1.6 – Associazioni iscritte al RUNTS



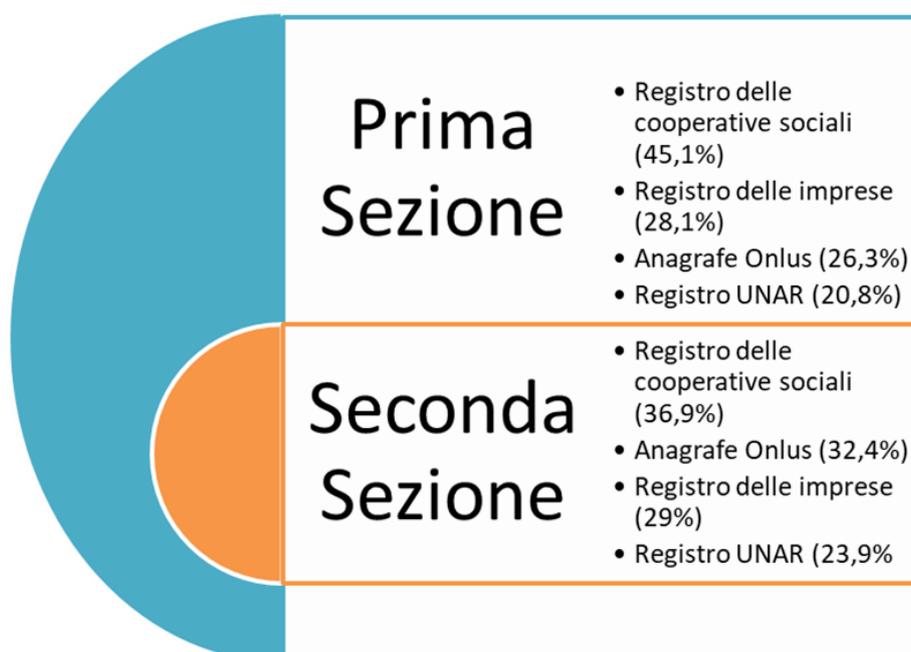
Anche in considerazione dell'alto numero di associazioni di dimensioni ridotte, la **propensione ad aggregarsi in gruppi o reti più o meno formalizzate è molto forte**. L'80% circa degli enti della Prima sezione aderisce a una delle forme aggregative che prevedono la messa in rete, a vari livelli, delle competenze. Quelle più diffuse riguardano le Organizzazioni nazionali di secondo livello (il 60% delle associazioni della Prima sezione vi aderisce) e i Coordinamenti tematici e/o territoriali, partecipati dal 56% degli Enti della Prima sezione. Le associazioni della Seconda sezione sembrano mostrare una propensione maggiore a fare rete: oltre l'85% è coinvolto in forme aggregative. In questo caso sono i coordinamenti tematici o territoriali e le Organizzazioni nazionali i networks più partecipati con il 64,9% circa degli Enti della Seconda sezione coinvolti; seguono le Organizzazioni sub nazionali alle quali aderiscono il 37,7% circa delle associazioni. Le reti di livello internazionale sono partecipate dal 22% delle associazioni della Prima sezione e dal 20% degli Enti della Seconda sezione.

Infografica 1.7 – Associazioni del Registro per adesione a forme aggregative

È importante segnalare che molte associazioni iscritte al Registro aderiscono alla **rete SAI** (Sistema di accoglienza e Integrazione). Nello specifico vi sono 321 Enti aderenti iscritti alla Prima sezione, pari al 39,7%, e 72 afferenti alla Seconda sezione, il 41% circa del totale. Il numero di Enti aderenti alla rete SAI risulta essere costante rispetto al 2021.

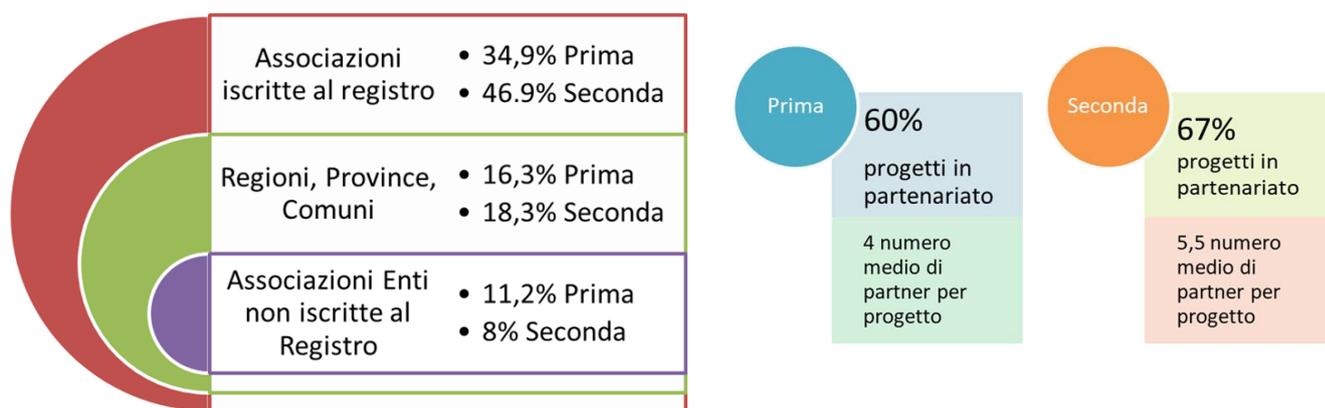
Oltre alla forte adesione alle forme aggregative, **risulta frequente anche l'iscrizione a Registri**, albi o anagrafi delle associazioni che operano nel Terzo settore: solo il 7% delle associazioni della Prima sezione e il 12% di quelle della Seconda sezione non risultano iscritte ad altri Registri. In particolare, le associazioni della Prima sezione hanno aderito prevalentemente al Registro delle cooperative sociali (45,1%), al Registro delle imprese (28,1%), all'Anagrafe delle Onlus (26%) e al Registro UNAR (21%). Anche le associazioni della Seconda sezione hanno mostrato una predilezione significativa per il Registro delle cooperative sociali (37%) e a seguire per l'Anagrafe delle Onlus (32,4%), il Registro delle imprese (29%) e il Registro UNAR (32,9%).

Infografica 1.8 – Associazioni del Registro per iscrizione ad altri Registri di settore



Anche ai fini della realizzazione delle attività, le associazioni costituiscono diversi **partenariati di scopo**. I progetti della Seconda sezione sono stati realizzati per oltre i due terzi (67%) in collaborazione e sinergia tra più enti o organismi, con un ampio coinvolgimento proprio delle associazioni iscritte al Registro, che rappresentano per la Seconda sezione il 47% del partenariato. Il resto del partenariato è costituito in particolare dalle Amministrazioni locali (18,3%) e dalle Associazioni/Enti del terzo settore non iscritte al Registro (8%).

Infografica 1.9 – Associazioni del Registro per tipologia di partenariato attivato

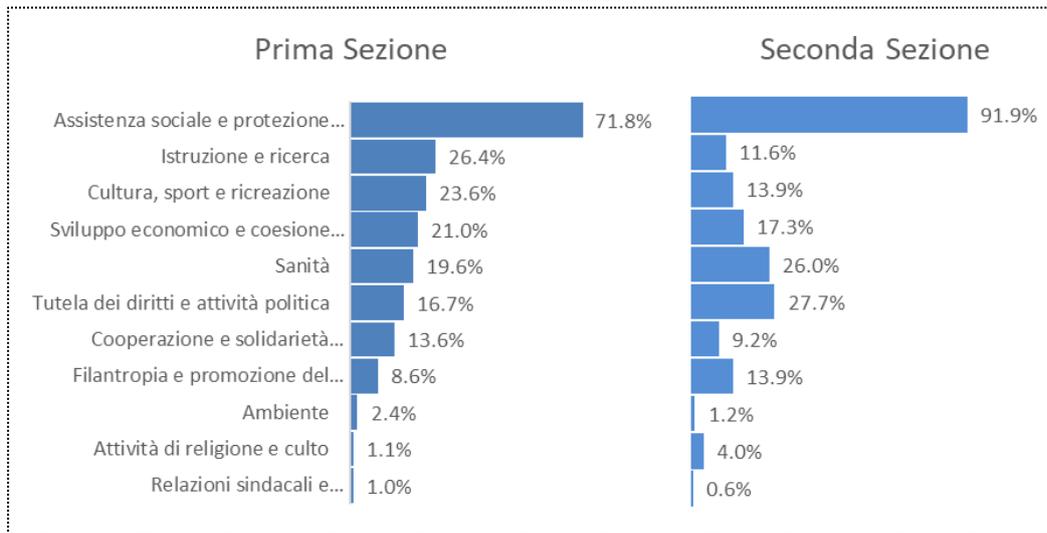


Anche le attività della Prima sezione sono state realizzate attivando partenariati per la maggior parte dei progetti (58%). Il confronto con i progetti relativi alla Seconda sezione rivela che il coinvolgimento di altri partner è meno diffuso e anche l'ampiezza della rete è più ridotta (si contano più di 5 partner, in media, nei progetti della Seconda sezione e 4 in quelli della Prima sezione). Rispetto alla tipologia di partner: le associazioni iscritte al Registro si confermano il partner ideale anche per i progetti di Prima sezione (35%), a seguire le Amministrazioni locali (16%) e le Associazioni non iscritte al Registro (11%).

Infine, appare rilevante segnalare che le associazioni con sede nelle regioni del Mezzogiorno sembrano avere una maggiore vocazione o necessità a collaborare come partner con altri soggetti per la realizzazione delle attività: il 67% dei progetti attuati da associazioni con sede nelle regioni del Sud e Isole hanno lavorato con altri partner a fronte del 60% e del 59% dei progetti attuati in partenariato rispettivamente dalle associazioni con sede nel Nord e nel Centro del Paese. La quota di progetti realizzati in partenariato con capofila un ente del Mezzogiorno è inferiore alla media complessiva: 15% a fronte dell'19%.

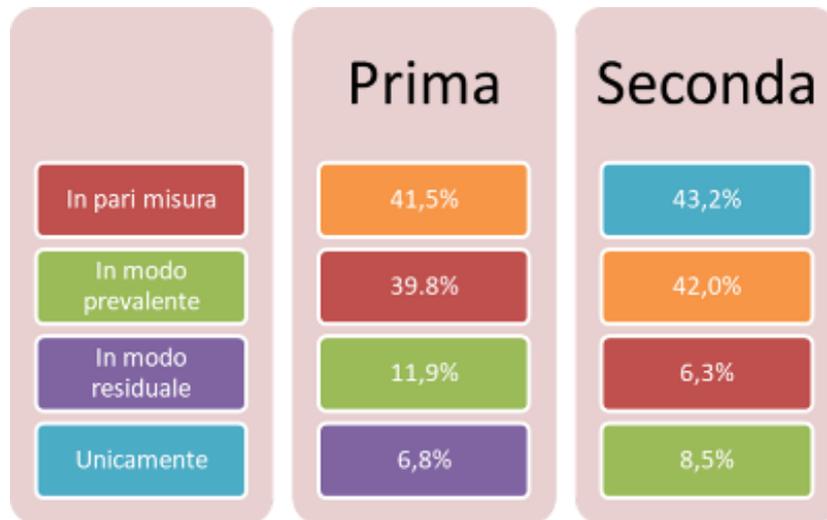
1.5 Attività prevalenti

Le attività prevalenti nell'anno 2022 per le associazioni di entrambe le sezioni sono relative all'ambito **assistenza e protezione sociale**. Quest'ultimo è stato indicato come ambito prioritario da quasi il 92% delle associazioni della Seconda sezione e dal 72% circa di quelle iscritte alla Prima sezione. Per le associazioni della Seconda Sezione seguono a molta distanza due ambiti: *sanità* (26%) e *tutela dei diritti* (27,7%), molto pertinenti rispetto alla attività di tali Enti. Le altre attività prevalenti delle associazioni della Prima Sezione sono *istruzione e ricerca* (26,4%) e *cultura, sport e ricreazione* (23,6%).

Grafico 1.10 – Associazioni iscritte al Registro per attività prevalente svolta nel 2022

Le associazioni e gli enti iscritti al Registro svolgono **attività a favore dell'integrazione dei cittadini migranti in pari misura e in modo più o meno prevalente rispetto ad altri settori** di intervento. In riferimento al 2022, emerge che gran parte delle associazioni della Seconda sezione ha svolto attività a favore dell'integrazione dei migranti in pari misura (43,2%) o in maniera prevalente (42% circa). Vi sono anche più dell'8% delle associazioni che hanno svolto esclusivamente attività a favore dei migranti. Più diversificati risultano i settori di intervento in relazione agli enti iscritti alla Prima sezione. Tra le associazioni della Prima sezione, infatti, si riducono al 40% quelle che hanno realizzato attività a favore dei migranti in modo prevalente, e superano il 41% quelle che vi si sono dedicate in pari misura rispetto ad altre attività. Viceversa, si segnala che quasi il 12% delle associazioni della Prima sezione dichiara di aver svolto attività volte all'integrazione della popolazione straniera in modo residuale.

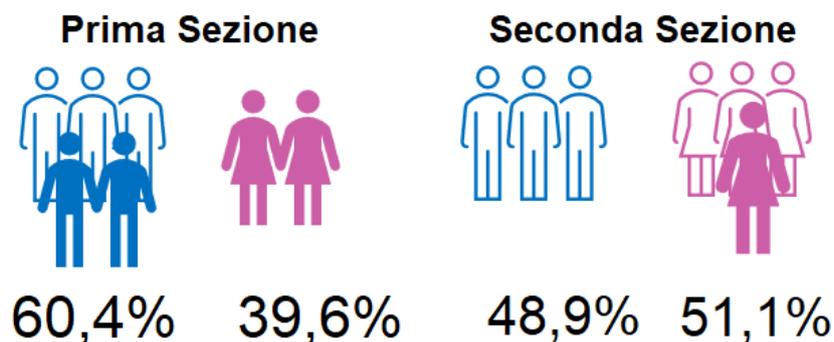
Infografica 1.11 – Associazioni iscritte al Registro per rilevanza delle attività di assistenza e integrazione della popolazione straniera svolte nel 2022 rispetto alle altre attività realizzate



1.6 Caratteristiche dei rappresentanti legali

Interessanti le indicazioni che vengono dal focus sui rappresentanti legali delle associazioni iscritte al Registro. Rispetto alla **dimensione di genere** si rileva una **distribuzione opposta tra la Prima e la Seconda sezione**. Nella Prima le rappresentanti donna sono poco più del 39% del totale mentre nella Seconda sono la maggioranza e superano quota 51%.

Infografica 1.12 – Rappresentanti legali delle Associazioni iscritte al Registro per genere



Occorre rilevare invece la **bassa incidenza, per entrambe le sezioni, di rappresentanti legali di nazionalità straniera**: sono meno del 9% nelle associazioni della Prima sezione (6,6% non comunitari e 2% comunitari) e il 7,4% tra le iscritte alla Seconda (4% non comunitari e 3,4% comunitari). I rappresentanti legali stranieri fanno riferimento complessivamente a 39 nazionalità e non vi sono dunque Paesi di origine che fanno rilevare concentrazioni particolari.

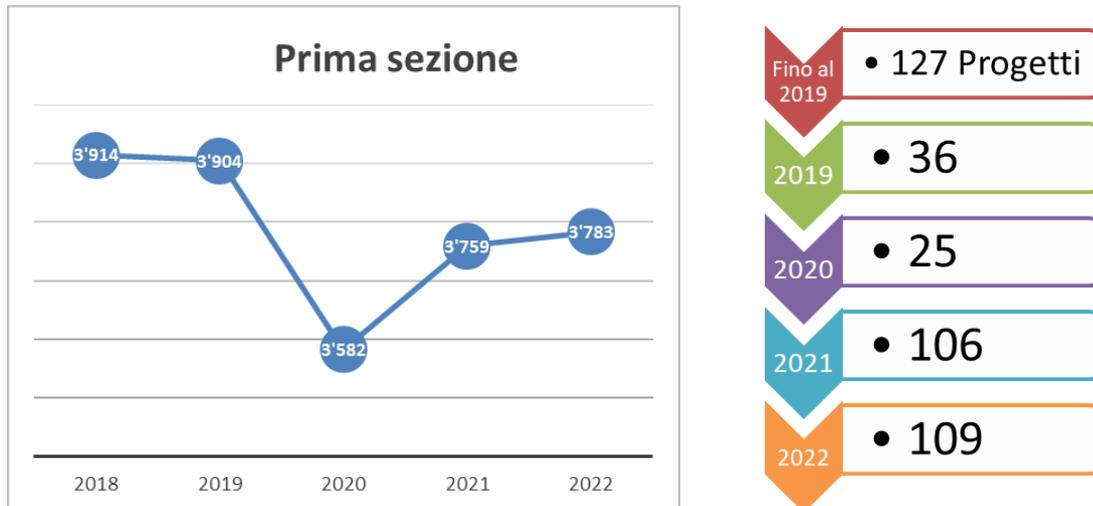


2. Le attività realizzate nel 2022 dalle associazioni della Prima Sezione del Registro

Sono complessivamente **3.783 i progetti** realizzati dalle associazioni della **Prima sezione** nel corso del 2022, con una media di circa 4,6 progetti per associazione. Un numero che conferma l'inversione di tendenza già registrata nel 2021 rispetto al 2020, quando le attività realizzate avevano segnato un netto calo in gran parte attribuibile alle difficoltà riscontrate dalle associazioni nella realizzazione delle attività in piena emergenza socio-sanitaria.

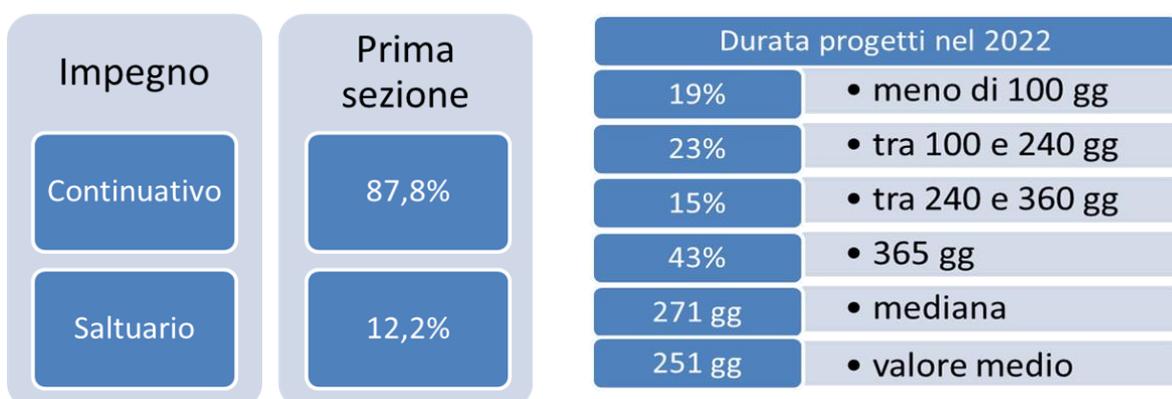
Anche il **2022** è quindi caratterizzato dalla **ripresa degli interventi** (+ 22 rispetto al 2021), seppur il numero dei progetti sia ancora sotto i livelli pre-pandemia.

Infografica 2.1 – Prima sezione - Progetti realizzati negli anni 2018 – 2022 dalle Associazioni iscritte al Registro e anno di avvio dei progetti



Nel **75%** circa dei casi si tratta di **progetti che erano stati avviati negli anni precedenti**. Nello specifico il 35% circa dei progetti ha quattro anni o più di vita, il 7% è stato avviato nel 2019 e ha quindi 3 anni di vita e il 10% circa è stato avviato nel 2020. Infine, il 21% circa dei progetti inseriti nelle relazioni è stato avviato nel 2021 e il 27% circa nell'anno di riferimento della relazione (2022). Nell'ambito dei progetti volti all'integrazione dei cittadini migranti, è più che ragionevole che prevalgano gli interventi che contemplano un raggio temporale d'azione pluriennale.

Infografica 2.2 – Prima sezione - Impegno e durata dei progetti realizzati nel 2022.



La maggior parte dei progetti afferenti alla Prima sezione (circa **l'88%**) nel 2022 ha previsto **attività continuative** mentre il 12,2% è stato caratterizzato da attività saltuarie. Il numero mediano di giorni di attività relativo al complesso dei progetti è stato di 271 e il 43% dei

progetti ha coperto l'intero 2022. I progetti avviati negli anni precedenti, oltre ad avere una durata più lunga risultano essere più strutturati, registrando un numero mediano di giornate impegnate nel 2022 pari a 360 giorni e una quota di attività saltuarie più bassa. Al contrario, tra i progetti avviati nel corso del 2022, la quota di quelli che hanno previsto attività saltuarie sfiora il 20% e il numero mediano dei giorni di attività nel 2022 scende a circa la metà dei giorni. Confrontando il dato con la rilevazione precedente si evidenzia che la **quota di progetti con attività saltuarie nel corso dell'anno si è leggermente ridotta** (-6% per il complesso dei progetti). Ricordiamo che nel 2020, fra le conseguenze della pandemia da Sars-CoV-2, si era registrato un notevole aumento delle attività saltuarie che erano raddoppiate rispetto al 2019. Nel 2022, con la riduzione dell'impatto della pandemia le associazioni sono riuscite a garantire maggiore continuità alle attività programmate.

2.1 Prima Sezione - Le attività realizzate

Il principale ambito di attività dei progetti realizzati dalle associazioni della Prima sezione, riferibile quasi alla metà dei progetti (1.890 progetti) è **l'assistenza sociale**. In tale ambito ricadono:

- i servizi informativi, orientamento e/o ascolto attivati da 685 progetti;
- la gestione di strutture di accoglienza dei migranti e i servizi correlati (246 progetti) con riferimento sia alle strutture della rete SAI (ex SIPROIMI), sia ai centri CAS, alle strutture per minori e per altri soggetti fragili o finalizzate all'accoglienza di neo maggiorenni, donne, ex detenuti;
- i servizi di mediazione linguistico-culturale in contesto socio-assistenziale, promossi da 168 progetti.

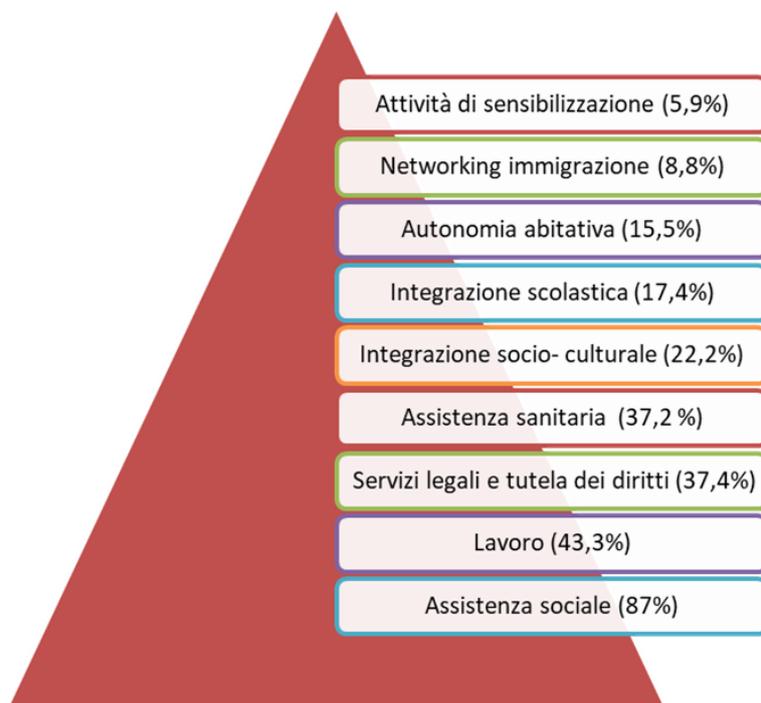
Il secondo ambito di attività per numero di progetti realizzati nel 2022 è **l'integrazione socio-culturale** (1.403 progetti). Gli interventi in tale ambito hanno riguardato principalmente:

- la formazione linguistica (corsi di italiano);
- i corsi/laboratori che facilitano la socializzazione (incluso le attività sportive e ricreative);
- i servizi di mediazione linguistico-culturale in contesto amministrativo (uffici pubblici, sportelli, etc..).

Il terzo ambito di attività per numerosità di interventi (36,9%) riguarda le attività di **integrazione scolastica, istruzione**. In questo ambito le principali attività sono relative all'erogazione di corsi di formazione di lingua italiana agli studenti stranieri (685 progetti), la

mediazione interculturale in ambito educativo-scolastico (164 progetti) e le attività extradidattiche finalizzate all'integrazione e a contrastare l'abbandono scolastico dei ragazzi migranti e con *background* migratorio (136 progetti).

Infografica 2.3 – Prima sezione - Progetti realizzati nel 2021 dalle Associazioni iscritte al Registro per tipologia di intervento



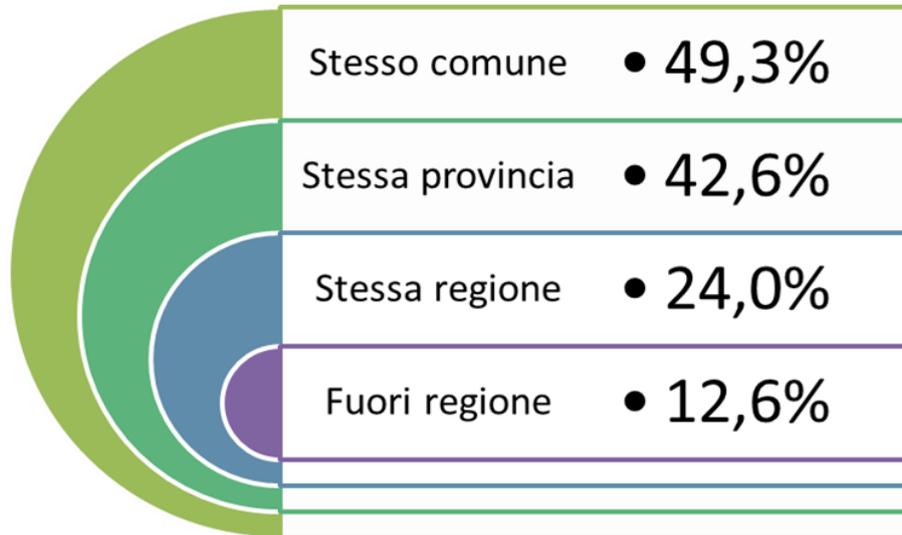
Nota: per ciascuno progetto era possibile indicare fino a 3 ambiti di intervento, per tale ragione la somma delle risposte è superiore al 100%

Il quarto ambito di attività per frequenza degli interventi realizzati nel 2022 riguarda uno degli assi più importanti dei processi di integrazione: il **lavoro**. Di inserimento lavorativo si occupa circa un terzo dei progetti con interventi dedicati soprattutto all'orientamento nella ricerca di lavoro (568 progetti), all'accompagnamento al lavoro attraverso strumenti quali lo stage, il tirocinio o le borse lavoro (286 progetti) e con percorsi di formazione di base o professionale (111 progetti).

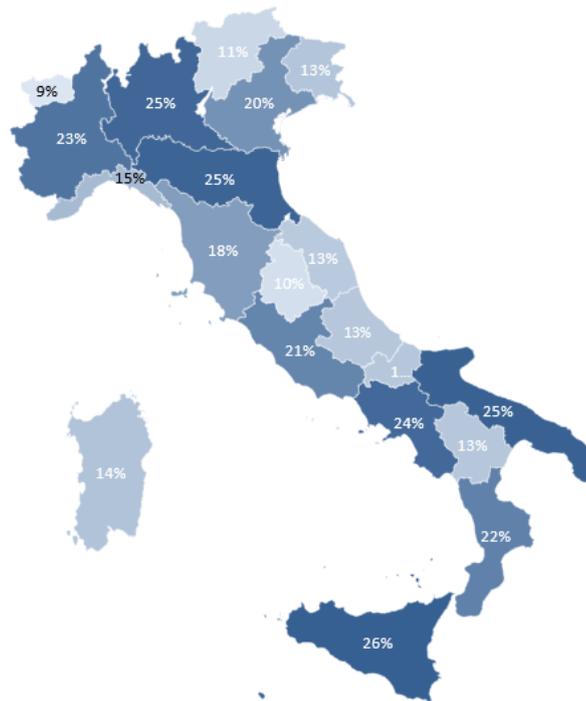
Altri due ambiti di intervento su cui si concentra l'impegno di un quinto circa dei progetti della Prima Sezione sono i **servizi legali e tutela diritti** e **l'assistenza sanitaria**. I progetti del primo ambito hanno erogato soprattutto servizi di consulenza legale e accompagnamento negli uffici dei tribunali e in altri contesti giudiziari (620 progetti) e servizi di mediazione culturale in contesto giuridico (113 progetti). L'ambito *assistenza sanitaria* rappresenta un settore di intervento di particolare importanza anche nel 2022. I progetti che vi afferiscono sono stati quasi 900 e hanno previsto in particolare attività di consulenza e accompagnamento ai servizi sanitari territoriali (364 progetti), servizi di orientamento e ascolto (248 progetti), servizi

psicologici/servizi di etnoclinica (96 progetti) e, infine, attività di mediazione in contesto sanitario (90 progetti).

Infografica 2.4 – Prima sezione - Progetti realizzati nel 2022 dalle Associazioni iscritte al Registro per area geografica di realizzazione



Attraverso l'analisi degli ambiti geografici di intervento degli Enti iscritti alla Prima sezione si è già avuto modo di evidenziare che le associazioni operano prevalentemente in un'area geografica abbastanza circoscritta rispetto alla zona di insediamento della propria sede legale. Questo aspetto diventa ancora più evidente da un'analisi **dell'area geografica di realizzazione delle attività**: il 43% circa dei progetti sono realizzati al massimo all'interno del territorio provinciale di appartenenza della sede legale. Poco meno di un quarto dei progetti è realizzato nel territorio della regione di riferimento e solo il 12,6% al di fuori del territorio regionale.

Mapa 2.5 – Prima sezione - Distribuzione regionale dei progetti realizzati fuori regione

Considerato che solo il 13% circa dei progetti è stato realizzato fuori dalla regione in cui è collocata la sede legale, la distribuzione territoriale dei progetti è abbastanza coerente con la distribuzione delle sedi legali delle associazioni.

Analizzando le attività delle associazioni che operano fuori regione si evidenzia che molti progetti sono stati attuati in quattro Regioni del meridione: Sicilia (26,7% dei progetti realizzati fuori regione), Puglia (25%), Campania (24%) e Calabria (22%).

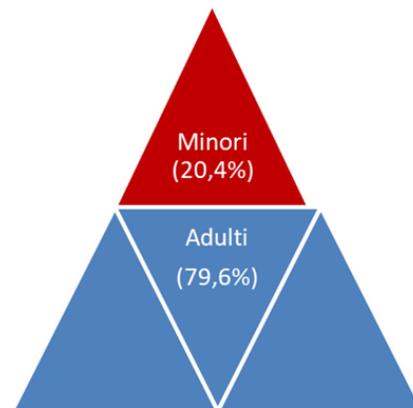
2.2 Prima Sezione - I beneficiari finali delle attività

I beneficiari⁶ delle attività realizzate nell'ambito dei progetti della Prima sezione sono stimabili in **816 mila**. I due terzi dei beneficiari hanno usufruito di servizi di *assistenza sociale*: accoglienza in strutture dedicate, accompagnamento ai servizi sociali, servizi di segretariato sociale, mense e servizi diurni. Oltre il 37% dei beneficiari ha avuto accesso a *servizi legali* e di mediazione in ambito legale e ha partecipato a corsi e iniziative di scambio interculturale. Il 32% è stato destinatario di interventi di assistenza per *l'accesso ai servizi sanitari del territorio*, anche attraverso misure di mediazione. Meno di un quarto dei beneficiari ha usufruito di servizi nell'ambito *lavoro*, si tratta principalmente di interventi di ricerca e orientamento al lavoro e di attività di formazione di base e specialistica.

⁶ I beneficiari non sono da considerarsi singole persone, è infatti possibile che la stessa persona sia stata conteggiata più volte in quanto beneficiaria di più servizi.

Infografica 2.6 - Prima sezione - Distribuzione dei beneficiari delle attività realizzate per tipologia di intervento

66,8%	• Assistenza sociale
37,6%	• Servizi legali e tutela dei diritti
32,1%	• Assistenza sanitaria
26,5%	• Integrazione socio culturale
24,7%	• Lavoro
22,8%	• Integrazione scolastica
8,2%	• Networking immigrazione
6,8%	• Autonomia abitativa
5,6%	• Attività di sensibilizzazione



Il **20,4%** dei beneficiari è rappresentato da minori, in aumento di 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente, mentre gli adulti sfiorano l'80% dei beneficiari complessivamente considerati.

Fra i beneficiari minorenni le categorie più rappresentate sono state quella dei "Richiedenti asilo, rifugiati, profughi", "Minori stranieri non accompagnati" e quella dei "Ragazzi a rischio di dispersione scolastica": rispettivamente 25, 23 e 15, ogni 100 minori che hanno usufruito dei servizi. A seguire, con circa 14 beneficiari minori su 100 si hanno le "Persone in difficoltà economica e abitativa" e sono 40 su 1000 i ragazzi con "comportamenti devianti" e 32 su 1000 coloro che hanno "disagi di inclusione sociale o familiari, inclusi i minori allontanati".

Tra gli adulti destinatari dei progetti della Prima sezione i "Richiedenti asilo, rifugiati, in protezione umanitaria, profughi" sono stati i più numerosi: 35 ogni 100 beneficiari adulti. A seguire la categoria delle "Persone in difficoltà economica/abitativa" con 15 assistiti ogni 1000 adulti beneficiari. Con incidenze inferiori seguono le categorie delle "Persone disoccupate", delle "Persone con altro disagio" e delle "Persone con comportamenti devianti" che hanno registrato rispettivamente la partecipazione di 60, 54 e 24 adulti ogni 1000.

Infografica 2.7 – Prima sezione - Beneficiari per vulnerabilità e età (valori percentuali)

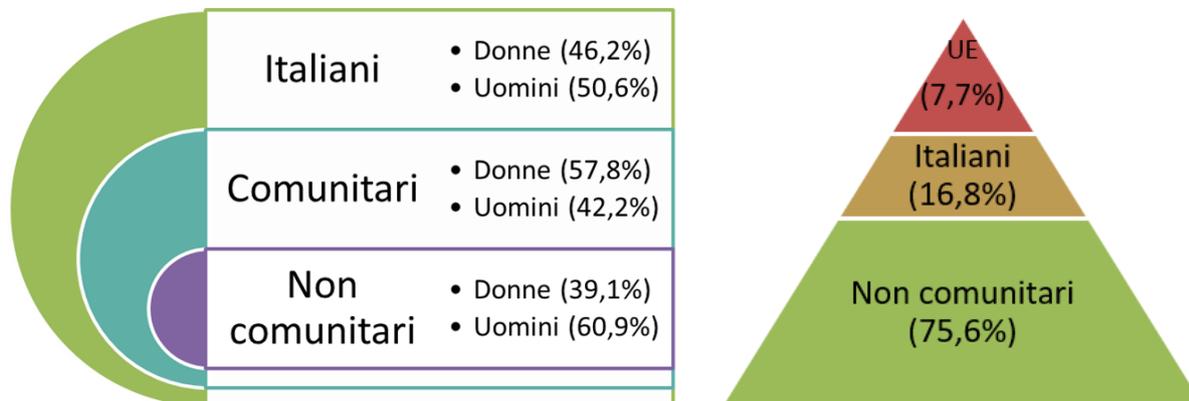
Adulti		Minori	
34,3%	• Richiedenti asilo, rifugiati, profughi	24,5%	• Richiedenti asilo, rifugiati, profughi
14,5%	• Persone in difficoltà economica/abitativa	22,8%	• Minori stranieri non accompagnati
8,0%	• Persone disoccupate, formazione,...	15,2%	• Ragazzi a rischio dispersione scolastica
6,0%	• Persone con disagi di inclusione sociale o familiari	13,3%	• Persone in difficoltà economica/abitativa
5,4%	• Persone di particolari categorie lavorative	3,8%	• Persone con comportamenti devianti
2,4%	• Persone con comportamenti devianti	3,2%	• Persone con disagi di inclusione sociale o familiari

Considerando il fatto che il minimo comun denominatore per le associazioni che si iscrivono alla sezione Prima del Registro è lo svolgimento di attività a favore dell'integrazione di cittadini migranti, non stupisce rilevare che la gran parte dei progetti siano indirizzati a **cittadini di Paesi terzi (il 75,6% per i progetti di Prima sezione)**. La platea dei beneficiari stranieri è molto diversificata in riferimento alle provenienze, con **187 cittadinanze**. Nel 2022 il principale Paese di origine dei beneficiari non comunitari è l'**Ucraina** da dove proviene il **16%** dei beneficiari non comunitari degli interventi realizzati dalle associazioni della Prima Sezione del Registro. Come già abbiamo evidenziato nel capitolo introduttivo, le associazioni iscritte al Registro hanno contribuito generosamente all'assistenza e all'accoglienza dei cittadini ucraini arrivati in Italia in seguito all'esplosione del conflitto. A considerevole distanza, come destinatari delle attività realizzate nel 2022 troviamo i migranti provenienti dal Marocco (7,2%), dal Bangladesh (7%), dal Pakistan (6,6%) e dalla Nigeria (6,4%, in riduzione di oltre 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente).

I **beneficiari migranti comunitari** rappresentano una **percentuale inferiore all'8%** del complesso e la maggioranza proviene dalla Romania (64% dei migranti comunitari).

I **beneficiari con cittadinanza italiana** nel 2022 hanno sfiorato **quota 17%**, con una riduzione del 2% rispetto al 2021 e dell'8% rispetto al 2020: è stata pertanto riassorbita quasi totalmente la crescita di due anni fa.

Nel 2020, infatti, in piena pandemia si è assistito a un ampliamento della platea dei soggetti vulnerabili di cittadinanza italiana che ha superato la quota del 25% e le associazioni del Registro, oltre a indirizzare i propri sforzi alle fragilità endemiche della componente straniera della popolazione, hanno cercato di rispondere anche ai bisogni dei cittadini italiani più esposti alla crisi economica e sociale.

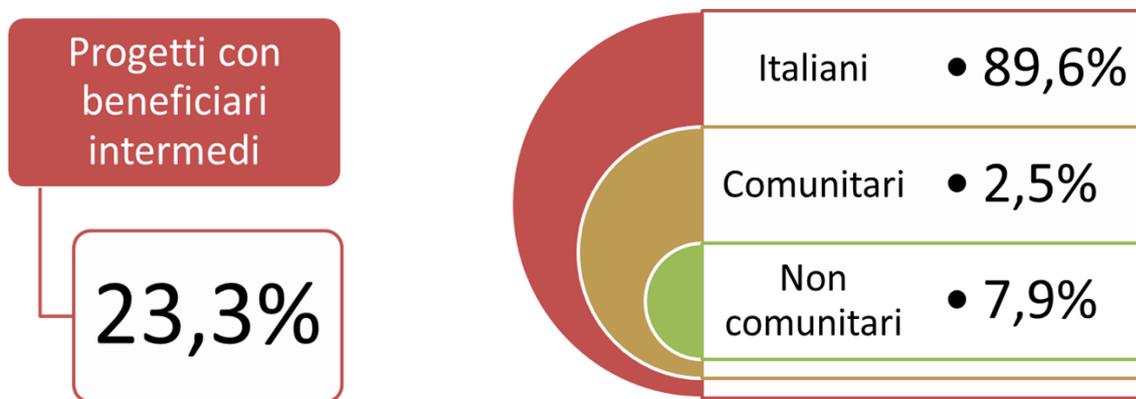
Infografica 2.8 - Prima sezione - Distribuzione dei beneficiari per cittadinanza

Relativamente ai progetti della Prima sezione la presenza femminile tra i beneficiari supera la quota del 50% solo tra gli utenti con cittadinanza dell'Unione europea, mentre scende al 46% tra i beneficiari italiani e al 39,1% tra gli extra-UE. Per quest'ultimo dato si registra una crescita rispetto all'anno scorso di quasi tre punti percentuali imputabile alla presenza di molte donne ucraine. In riferimento al totale dei beneficiari la **componente femminile risulta minoritaria, pari al 42%**, dato anch'esso in aumento di 2 punti percentuali rispetto al 2021.

2.3 Prima Sezione - Beneficiari intermedi

I beneficiari intermedi sono **tutti gli operatori, professionisti, volontari che, per motivi professionali, beneficiano del progetto** in quanto, per esempio, vengono formati alla gestione del rapporto con la popolazione straniera. Solo il 24% dei progetti realizzati dalle associazioni della Prima sezione ha previsto attività dedicate ai professionisti, di conseguenza i **beneficiari intermedi sono circa 30 mila**, in gran parte di cittadinanza italiana (90%).

Infografica 2.9 - Prima sezione – Progetti con beneficiari intermedi, beneficiari intermedi per cittadinanza



Rispetto alle **tipologie di beneficiari intermedi**, al primo posto troviamo l'*operatore sociale* (30%) e a seguire il *personale scolastico* (23,3%), i *volontari* (11%) e gli *operatori/dipendenti delle amministrazioni locali*, che rappresentano il 9,5% del totale.

2.4 Prima Sezione - Risorse umane impiegate nella realizzazione delle attività

L'87% delle associazioni della Prima Sezione del Registro hanno almeno un dipendente in organico e il **personale alle loro dipendenze ammonta a oltre 70 mila**. Con un numero così elevato di personale nelle disponibilità delle associazioni della Prima Sezione del Registro, non sorprende che per la realizzazione dei progetti ci si avvalga perlopiù di lavoratori in organico. Sono infatti circa **24mila** (34% del totale dipendenti), i **lavoratori dipendenti** (con contratto a tempo indeterminato o a termine, a tempo pieno o parziale) impiegati nella realizzazione delle attività a favore dei migranti. Ai lavoratori dipendenti si aggiungono gli oltre **8mila collaboratori** con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, a progetto, e occasionale.

Infografica 2.10 – Prima sezione – Enti con dipendenti, dipendenti complessivi, dipendenti e collaboratori impiegati nelle attività del Registro



Oltre ai lavoratori alle dipendenze o collaboratori, le altre due componenti delle risorse umane impiegate nella realizzazione dei progetti sono i volontari e gli esperti esterni. Le figure dei **volontari** sono presenti solo in **un terzo dei progetti**. Si tratta di una platea di persone che con spirito di solidarietà e dedizione prestano gratuitamente la propria opera per le finalità delle associazioni. In misura ancora inferiore, le associazioni della Prima sezione, hanno fatto ricorso alla figura di **esperti esterni** coinvolti nella realizzazione di specifiche fasi degli interventi: è successo per il **32% dei progetti**.

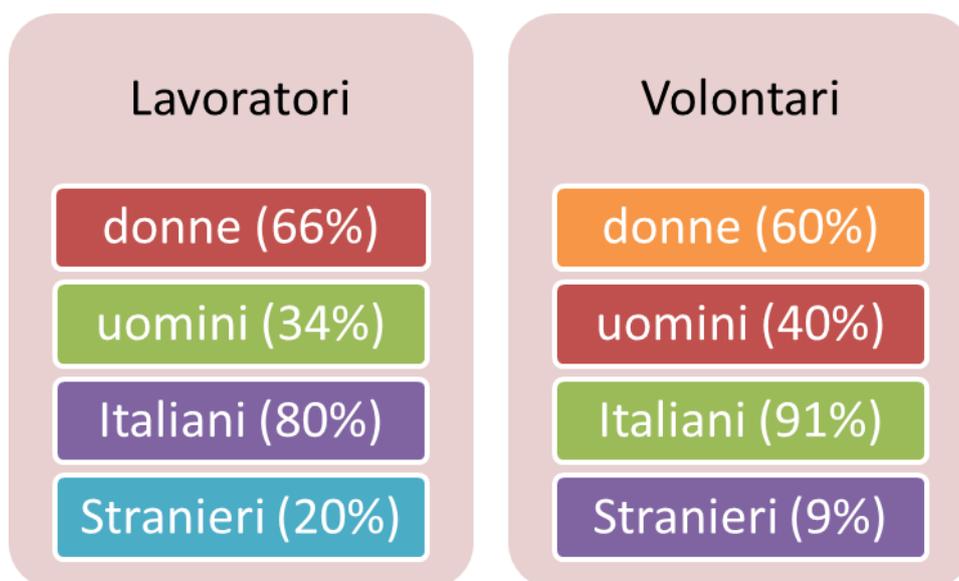
I lavoratori (dipendenti e collaboratori) negli enti della Prima sezione sono mediamente 10 per ciascun progetto, mentre i volontari, quando presenti, sono mediamente più numerosi: circa 20 per ogni progetto. Nella media generale, la numerosità dei dipendenti è di poco superiore a quella dei volontari, ma il fatto che questi sono concentrati in molti meno progetti fa sì che, quando si ricorre al lavoro di entrambe le figure, i dipendenti risultino essere 5 ogni 10 volontari. Gli esperti esterni, quando richiesti, risultano pari, mediamente, 1 per progetto.

Infografica 2.11 – Prima sezione – Composizione delle risorse umane impiegate nella realizzazione dei progetti



Le **risorse umane** impiegate nella realizzazione dei progetti sono, **nella quasi totalità, cittadini italiani**: l'80% tra i lavoratori in organico e oltre il 91% tra i volontari. I cittadini extra-UE sono maggiormente rappresentati tra i lavoratori (18%), in percentuale più che doppia rispetto a quanto si registra fra i volontari (7,2%).

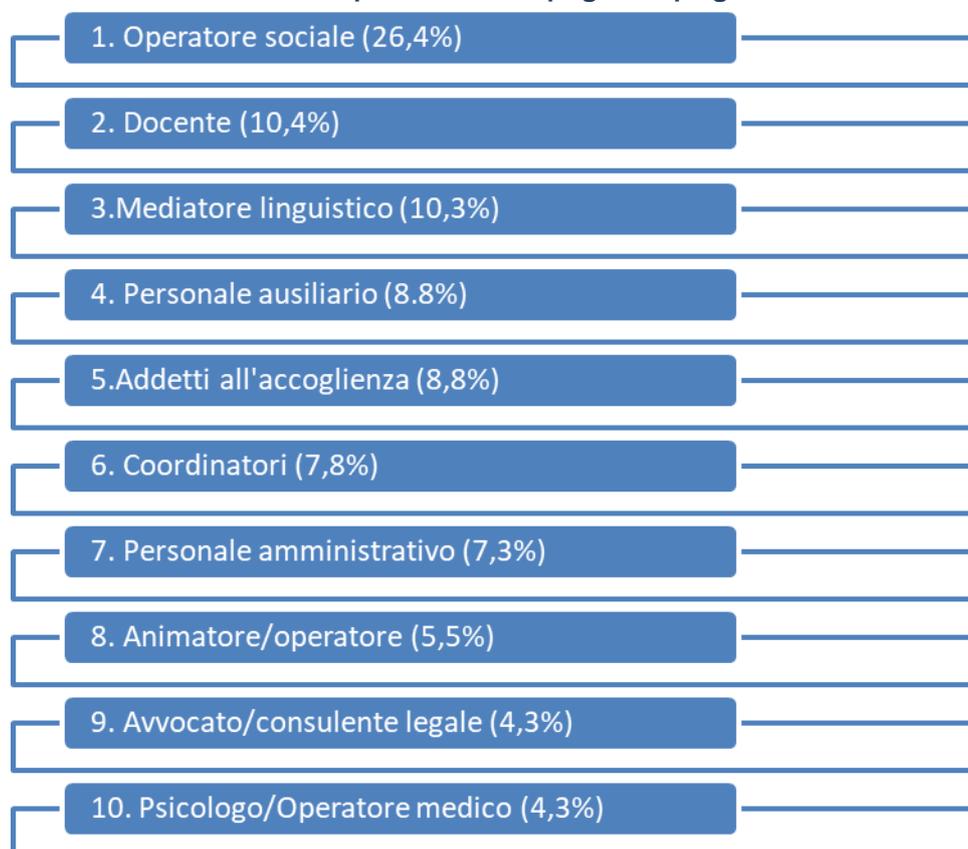
Infografica 2.12 – Prima sezione - Lavoratori in organico e volontari per cittadinanza e genere



Tra i **lavoratori in organico** è **prevalente il genere femminile (66%)**, a prescindere sia dalla posizione professionale rivestita sia dal tipo di progetto. Tra i **volontari** lo squilibrio di genere si riduce leggermente, ma le **donne** rimangono intorno al **60%**.

Il **profilo professionale** maggiormente diffuso tra i progetti è quello degli **“operatori sociali”** (inclusi gli operatori di comunità, a domicilio, socio-assistenziali, socio-sanitari), che sono stati impiegati nel 26% circa dei progetti di Prima sezione. A seguire le figure cui si fa più frequentemente ricorso appartengono alla categoria del **“personale scolastico/formativo”** (docenti, tutor, orientatori, formatori, facilitatori d'apprendimento, educatori professionali) che rappresentano il 10,4% del totale delle risorse umane impiegate. Infine, al terzo posto, i **“mediatori linguistico-culturali”** che sono stati impiegati nel 10,3% dei progetti.

Infografica 2.13 – Prima sezione - Profili professionale impiegati nei progetti realizzati



(1) Incluso l'operatore di comunità, domiciliare, socio-assistenziale, socio-sanitario. (2) Incluso il formatore, facilitatore d'apprendimento, educatore professionale, alfabetizzatore, insegnante di scuola. (4) Incluso il personale addetto alla gestione della cucina, delle pulizie, ai trasporti, alla custodia, della manutenzione. (6) Incluso i responsabili di progetto e supervisori

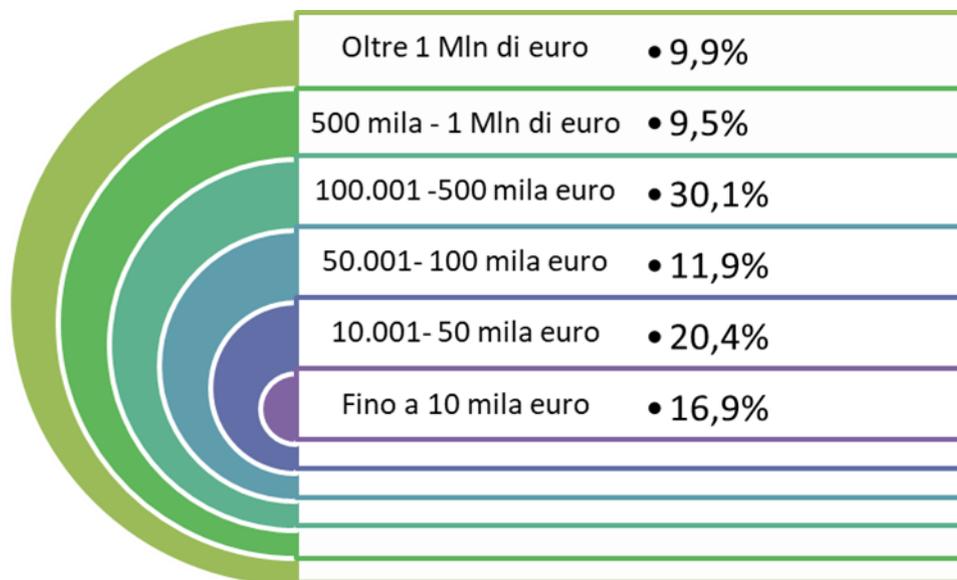
Il personale amministrativo (ad esempio gli addetti alla segreteria o alla contabilità) cui si ricorre per la realizzazione dei progetti, occupa quasi esclusivamente la posizione di dipendente, così come il coordinatore/responsabile del progetto e il mediatore linguistico-culturale. Ben oltre i due terzi delle risorse umane impiegate come personale ausiliario (ad

esempio: addetto alla gestione della cucina, delle pulizie, ai trasporti, alla custodia, della manutenzione, addetti all'accoglienza o agli sportelli informativi) e come operatore interculturale (come animatore, pedagogo, assistente all'infanzia) risultano essere, invece, volontari. Da rilevare che, anche tra gli operatori medico-infermieristici, prevale la figura del volontario. Il coinvolgimento come consulente esterno caratterizza maggiormente, infine, le figure professionali dello psicologo, dell'avvocato e dell'esperto in valutazione e monitoraggio.

2.5 Prima Sezione - Finanziamento delle attività

La distribuzione dei progetti per classi di finanziamento (il valore mediano della distribuzione supera di poco 100 mila euro) evidenzia come, per **oltre il 30% dei progetti, l'importo di finanziamento sia compreso tra i 100 mila e i 500 mila euro**. Guardando ai due estremi della distribuzione, il 17% circa dei progetti ha gestito risorse finanziarie inferiori a 10.000 euro: si tratta perlopiù di progetti attivati nel 2020 con attività svolte saltuariamente. Mentre nelle classi di finanziamento superiori ai 500.000 euro (19.4% del totale) si concentrano quasi tutti i progetti relativi alla gestione dell'accoglienza dei migranti.

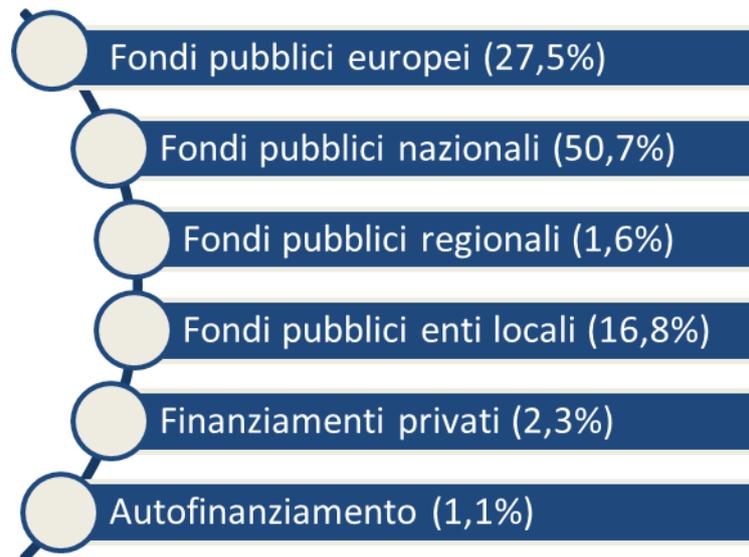
Infografica 2.14 – Prima sezione - Progetti per classe di finanziamento



I fondi pubblici nazionali sono la principale fonte di finanziamento dei progetti della Prima sezione: le risorse economiche erogate dagli Enti di livello nazionale ammontano infatti a ad oltre la metà del totale. La seconda fonte di finanziamento sono i programmi europei e coprono il 27% del costo totale dei progetti. Anche le amministrazioni di livello locale sostengono in modo significativo i progetti della Prima sezione: le risorse da esse erogate

rappresentano infatti quasi il 17% del totale. Sono invece minoritarie le risorse provenienti dalle Regioni (1,6%), da privati (2,3%) o acquisite in autofinanziamento (1,1%).

Infografica 2.15 – Prima sezione – Risorse economiche per fonti di finanziamento attivato





3. Le attività realizzate nel 2022 dalle associazioni iscritte alla Seconda sezione del Registro

Le associazioni della **Seconda sezione del Registro** nel corso del 2022 hanno realizzato nel complesso **403 progetti** attinenti alla protezione e assistenza sociale della popolazione migrante, con una media di oltre 2 progetti per associazione. A partire dal 2018 il numero dei progetti realizzati annualmente è sempre aumentato: sono 29 i progetti realizzati in più nel 2022 rispetto all'anno precedente e 154 rispetto al 2018.

Oltre il **73% dei progetti** è stato **avviato in anni precedenti** a quello di rilevazione, dato, questo, in aumento rispetto al 2021 di cinque punti percentuali. Il dato segnala la ripresa della programmazione pluriennale degli interventi, dopo il periodo negativo dell'emergenza pandemica. Fra i progetti avviati prima del 2022, oltre il 30% ha quattro anni o più di vita e il 9% circa è stato avviato nel 2019 e ha quindi 3 anni di vita. Il dato più basso è relativo al 2020, che vede l'avvio solo del 6,2% dei progetti ancora attivi nel 2022. Il dato non sorprende visto che il 2020 è stata l'anno più duro della crisi pandemica da SARS-CoV-2.

I progetti avviati nel 2021 sono oltre il 26% e quelli avviati nel 2022 il 27%, quindi oltre la metà dei progetti della Seconda Sezione ha meno di due anni di vita.

Infografica 3.1 – Seconda sezione - Progetti realizzati dalle Associazioni iscritte al Registro negli anni 2018-2022 e anno di avvio dei progetti



I progetti della Seconda sezione sono per il **96%** caratterizzati da un **impegno continuativo**. Proprio per la loro natura di attività legate alla gestione di centri di accoglienza e di programmi di assistenza di lunga durata, nei progetti della Seconda sezione viene rilevato un numero veramente esiguo di attività saltuarie (4%). Quasi la metà dei progetti copre l'intero anno e solo il 17% di essi ha svolto attività per meno di 100 gg durante il 2022. Il valore mediano della durata dei progetti nel corso del 2022 è pari a 306 giorni, mentre il valore medio sul complesso dei progetti è pari a 270 giorni.

Infografica 3.2 – Seconda sezione - Progetti realizzati nel 2022 dalle Associazioni iscritte al Registro per tipo di impegno e durata dei progetti

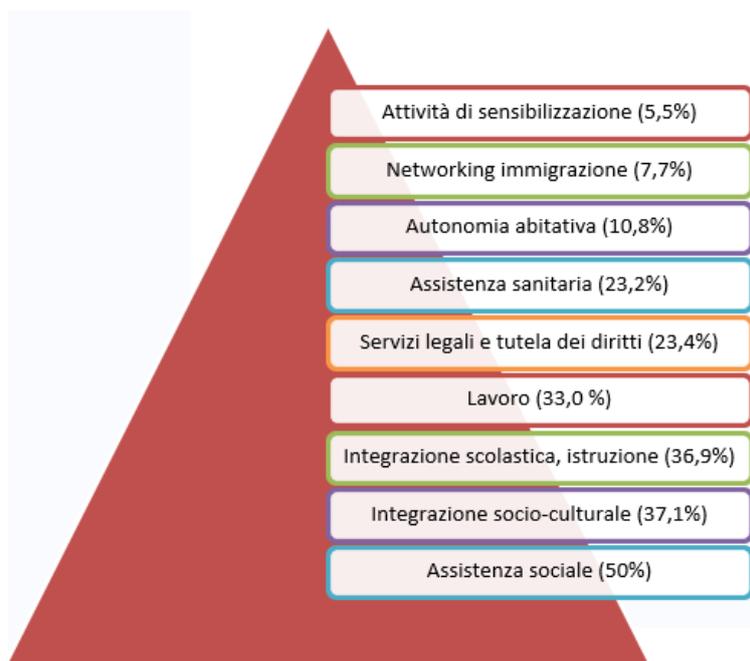


3.1 Seconda Sezione - Le attività realizzate

Il **principale ambito di attività** che, tra quelli realizzati dalle associazioni della Seconda Sezione, ha caratterizzato la quasi totalità dei progetti (87%), è rappresentato dagli **interventi di assistenza sociale**, con particolare riferimento alle attività per l'emersione, l'accoglienza e il sostegno alle donne vittime di tratta e alle vittime di sfruttamento sessuale.

Il secondo ambito di attività per numero di progetti (154, pari al 43,3%) riguarda il **lavoro**. Le principali attività realizzate in tale ambito sono l'orientamento per la ricerca del lavoro (54 progetti), gli interventi a favore delle vittime di sfruttamento lavorativo (46 progetti) e l'erogazione dei servizi di accompagnamento al lavoro quali tirocini, stage e borse lavoro (43 progetti). A seguire, tra gli interventi più frequenti, segnaliamo la **consulenza e l'accompagnamento ai servizi legali** e **l'accompagnamento ai servizi sanitari** che ricorrono entrambi nel 37% dei progetti.

Infografica 3.3 – Seconda Sezione - Progetti realizzati nel 2022 dalle Associazioni iscritte al Registro per tipologia di intervento



Nota: per ciascuno progetto era possibile indicare fino a 3 ambiti di intervento, per tale ragione la somma delle risposte è superiore al 100%

Per le associazioni della Seconda sezione il **43% delle attività è realizzato all'interno della stessa regione in cui insiste la sede legale** mentre oltre la metà dei progetti è realizzata al massimo all'interno del territorio provinciale di afferenza della sede legale. Infine, solo il 10% delle attività è realizzato al di fuori dell'ambito regionale di riferimento.

3.2 Seconda Sezione – I beneficiari finali delle attività

I beneficiari delle attività realizzate dai progetti della Seconda sezione sono stimabili in **oltre 41 mila**, con un aumento di oltre 9mila unità rispetto all'anno precedente. In gran parte (oltre il 67%), sono stati destinatari di interventi di assistenza sociale principalmente volti all'emersione da una condizione di sfruttamento sessuale o lavorativo. Oltre il 35% dei beneficiari ha usufruito dei servizi di consulenza e accompagnamento ai servizi sanitari del territorio e il 30% circa dei beneficiari dei progetti ha usufruito di consulenza legale o è stato informato rispetto ai propri diritti. Quasi un quarto dei beneficiari dei progetti è stato destinatario di interventi di inserimento lavorativo.

Infografica 3.6 – Seconda sezione - Distribuzione dei beneficiari delle attività realizzate per tipologia di intervento e per età



In considerazione dei principali ambiti di attività delle associazioni della Seconda sezione, non stupisce rilevare un numero circoscritto di minori che ha beneficiato di interventi a loro dedicati. I **beneficiari minorenni sono poco più del 7%**.

Le categorie di minori più ricorrenti sono "Minori stranieri non accompagnati" (30 ogni 100 beneficiari di minore età). Seguono "Richiedenti asilo, rifugiati, in protezione umanitaria, profughi" che rappresentano il 10% dei minori", "Persone con disagi di inclusione sociale o familiari" con 9 minori su 100 e "Persone vittime di tratta", con 9 beneficiari appartenenti a tale categoria ogni 100 minori beneficiari degli interventi. Le "Persone vittime di discriminazione" e le "Persone in difficoltà economica/abitativa" sono molto numerose tra i minori: rispettivamente 7 e 6 su 100 beneficiari di minore età.

Le categorie di "**Persone vittime di tratta**" e "**Persone vittime di sfruttamento sessuale**" sono quelle in cui rientrano più **beneficiari adulti**: rispettivamente 32 e 19 ogni 100. A seguire, vi sono

i “Richiedenti asilo, rifugiati, in protezione umanitaria, profughi” con il 16,3% dei beneficiari e le “Persone vittime di sfruttamento lavorativo” con 14 beneficiari adulti su 100. Infine, le categorie “Persone vittime di discriminazione” e “Persone in difficoltà economica e abitativa” hanno una frequenza rispettivamente pari a 9 e 6 beneficiari ogni 100.

Infografica 3.7 – Beneficiari per categoria e età (valori percentuali)

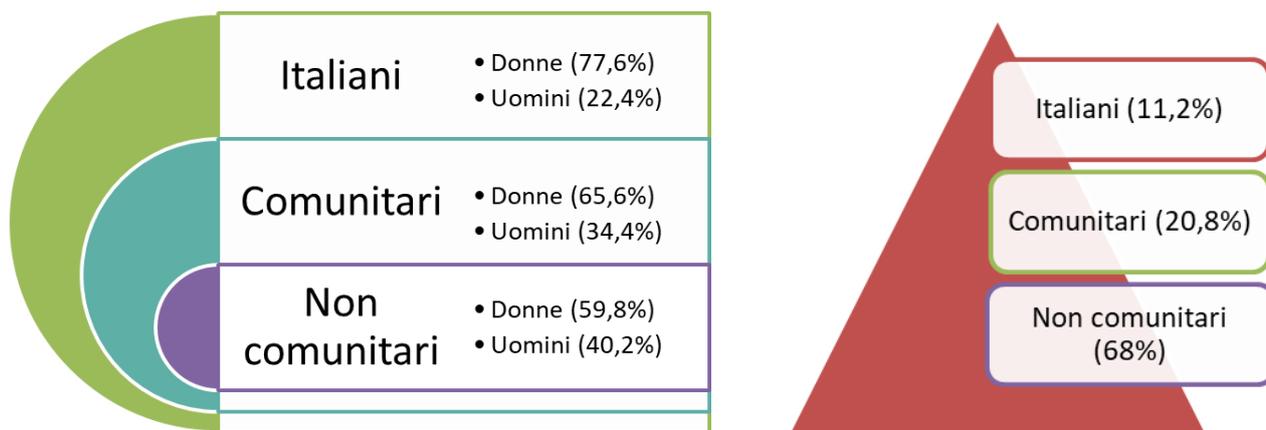


Il peso della componente femminile fra i beneficiari delle attività realizzate dalle associazioni iscritte alla Seconda sezione è abbastanza elevato: **le donne sono infatti il 63% del totale**. Il dato purtroppo non sorprende considerata la sovra-rappresentazione del genere femminile fra le vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale.

Tra i beneficiari di cittadinanza italiana il genere femminile supera addirittura la quota del 77%, tra quelli provenienti da Paesi dell’Unione europea la quota di genere femminile scende al 66% e tra gli extra-UE si ferma al 60% circa.

Oltre i **due terzi dei beneficiari** dei progetti di Seconda sezione provengono da un **Paese al di fuori dell’Unione Europea**. La platea dei beneficiari stranieri, con **116 diverse cittadinanze**, è molto diversificata. Da rilevare però l’alta concentrazione di persone con **cittadinanza nigeriana**, che conta oltre il 26% del totale dei beneficiari non italiani (in diminuzione rispetto agli anni precedenti). Con notevole distacco, seguono i beneficiari di nazionalità brasiliana e bangladesi che fanno registrare rispettivamente il 5,6%, il 4,4% dei beneficiari stranieri.

Infografica 3.8 - Seconda sezione - Distribuzione dei beneficiari per cittadinanza e genere



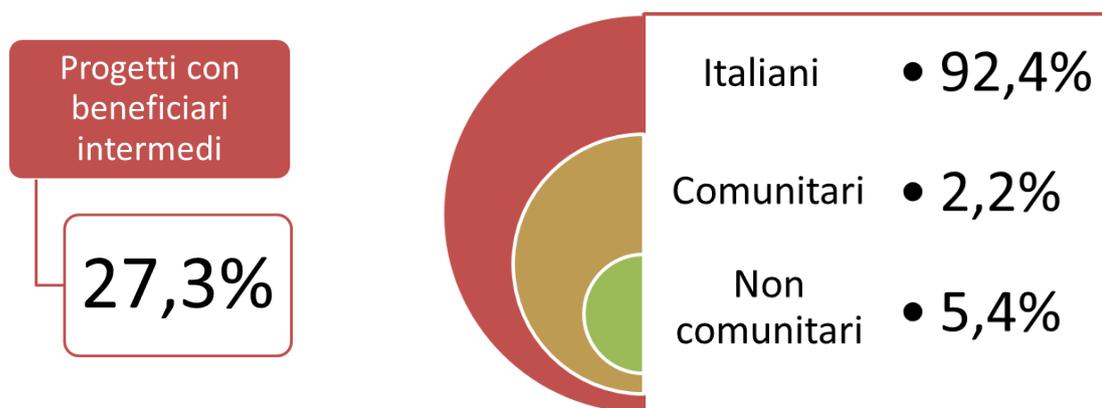
I beneficiari migranti di origine europea sfiorano il 21%, con una netta sovra-rappresentazione della componente con cittadinanza rumena, pari al 70% del totale proveniente dai paesi comunitari e al 16% del totale dei beneficiari stranieri.

I cittadini italiani rappresentano una quota minoritaria pari all'11,2% e sono in calo di oltre 1 punto percentuale rispetto al 2021.

3.3 Seconda sezione – I beneficiari intermedi

Il 27% dei progetti realizzati dalle associazioni della Seconda sezione hanno previsto attività dedicate ai professionisti, dipendenti di Enti locali e volontari che, per motivi professionali, beneficiano delle attività progettuali. I **professionisti formati** sono stimabili in **poco più di 3 mila** e **in gran parte sono di cittadinanza italiana** (92,4%).

Infografica 3.9 - Seconda sezione - Distribuzione dei beneficiari intermedi per cittadinanza

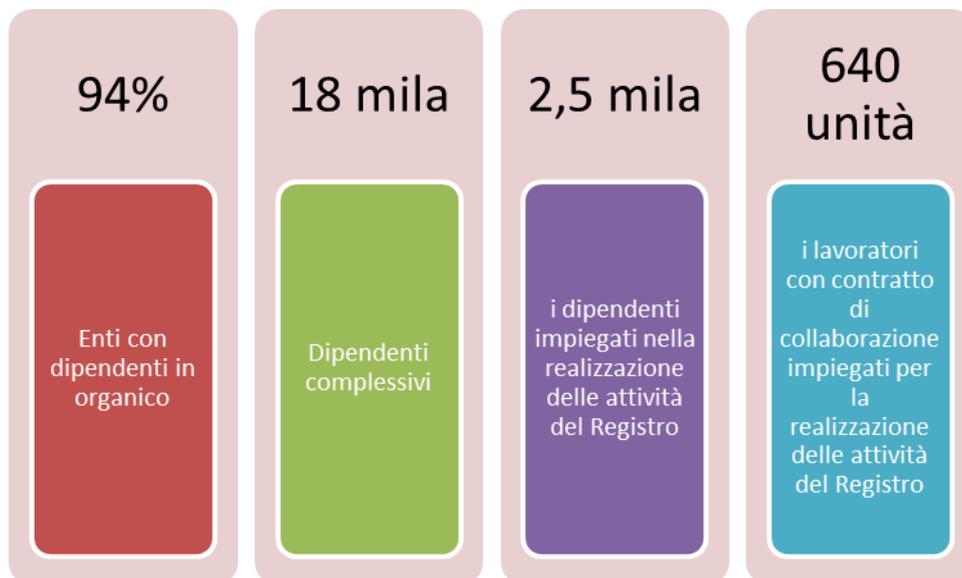


Rispetto alla **tipologia di figure coinvolte**, in linea con i dati relativi alla Prima Sezione, al primo posto troviamo l'*operatore sociale* (56% circa). A distanza seguono i *volontari* (12%), il *personale scolastico* (8% circa) e i *dipendenti di amministrazioni locali* (5,6%).

3.4 Seconda Sezione – Le risorse umane impiegate nella realizzazione delle attività

Il 94% delle associazioni della Seconda Sezione del Registro ha almeno un dipendente in organico e il **personale** alle loro dipendenze ammonta a oltre **18 mila** unità. Con un numero così elevato di personale nelle disponibilità delle associazioni della Seconda Sezione del Registro, non sorprende che per la realizzazione dei progetti ci si avvalga per lo più di lavoratori in organico. Sono infatti circa 2,5mila (il 13% del totale lavoratori), i lavoratori dipendenti (con contratto a tempo indeterminato o a termine, a tempo pieno o parziale) impiegati nella realizzazione delle attività a favore dei migranti. Ai lavoratori dipendenti si aggiungono i 640 collaboratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, contratto a progetto, e occasionale.

Infografica 3.10 - Seconda sezione – Enti con dipendenti propri, numero di dipendenti complessivo, numero dei dipendenti e numero dei collaboratori impiegati nei progetti.



Per la realizzazione dei progetti ci si è avvalso in prevalenza di **lavoratori in organico**: rappresentano infatti l'**88% del totale i progetti** che hanno impiegato lavoratori dell'ente di riferimento. Nel 79% dei casi si tratta di dipendenti (con contratto a tempo indeterminato o a termine, a tempo pieno o parziale) e nel 21% dei casi invece di collaboratori (coordinati e continuativi, a progetto, prestatori d'opera occasionale). Le associazioni della Seconda sezione hanno fatto ricorso ai **volontari per quasi la metà dei progetti**. Il **34% dei progetti** ha anche usufruito della figura dell'**esperto esterno**.

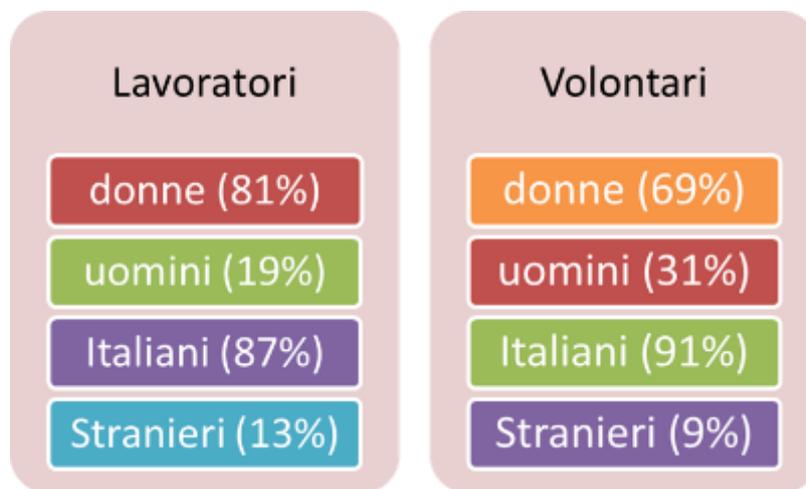
Infografica 3.11 – Seconda sezione - Lavoratori, volontari e esperti impiegati per la realizzazione dei progetti



I lavoratori (dipendenti + collaboratori) occupati negli enti della Seconda sezione rappresentano il 59% delle risorse umane impiegate nella realizzazione delle attività e, nei progetti dove sono presenti, sono mediamente pari a 9 unità per ciascun progetto. I volontari rappresentano il 31% del totale delle risorse umane e il numero medio dei volontari, calcolato nei progetti in cui sono impiegati, è pari a 8 unità per progetto. Gli esperti esterni rappresentano il 10% delle risorse umane e, quando coinvolti, si contano mediamente 4 unità per progetto.

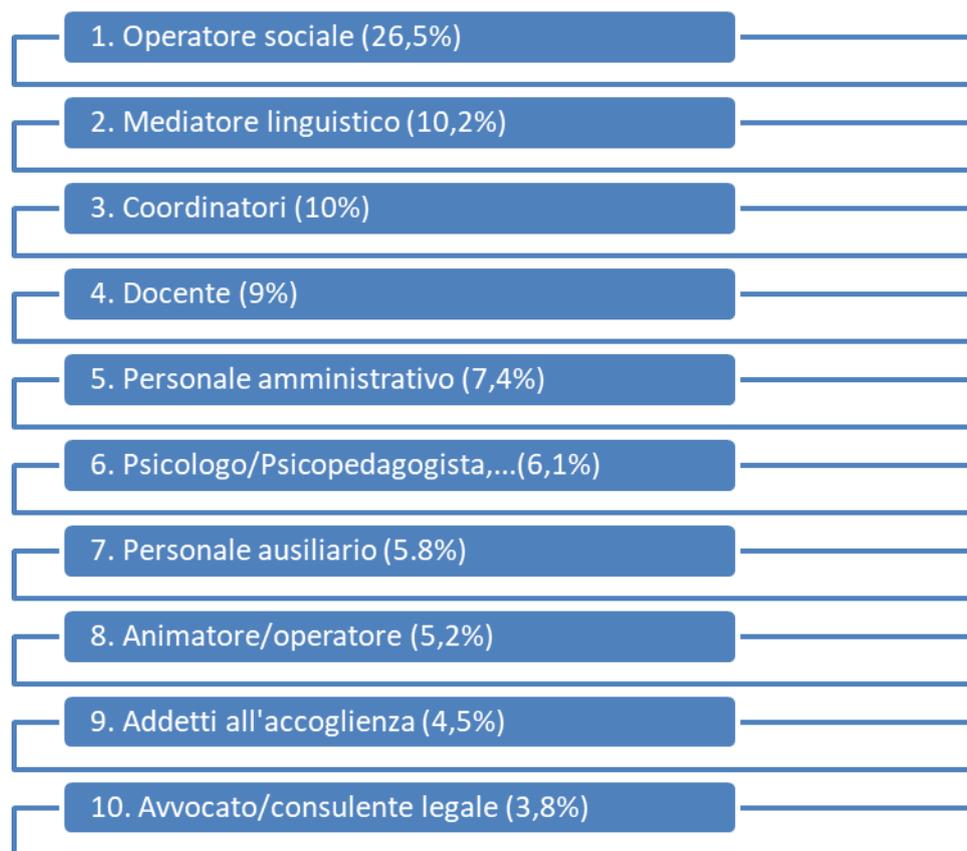
Le **risorse umane** impiegate nella realizzazione dei progetti sono, **nella quasi totalità, cittadini italiani**: l'87% tra i lavoratori in organico e il 91% tra i volontari. I cittadini non comunitari sono maggiormente presenti tra i lavoratori (10,4%), in percentuale significativamente più alta rispetto a quella dei volontari (6,4%).

Infografica 3.12 – Seconda sezione - Lavoratori in organico e volontari per cittadinanza e genere



Tra i **lavoratori in organico** è prevalente il **genere femminile (81%)**, a prescindere sia dal profilo professionale rivestito sia dal tipo di progetto. Tra i **volontari** lo squilibrio di genere si riduce ma le **donne** rimangono la maggioranza (**69%**). Lo squilibrio di genere a vantaggio delle donne è ancora più rilevante tra le risorse umane impiegate nei progetti della Seconda sezione rispetto a quanto già visto per i progetti della Prima sezione. Questo è in parte riconducibile alla tipologia di attività realizzate e al genere dei beneficiari che, come abbiamo segnalato per questa sezione, è in prevalenza femminile.

Il **profilo professionale** maggiormente diffuso è quello dell'**Operatore sociale** (incluso gli operatori di comunità, a domicilio, socio-assistenziali, socio-sanitari), che ricorre in oltre il 26% dei progetti di Seconda sezione. A seguire i profili più frequentemente impiegati appartengono alla categoria dei **Mediatori linguistico-culturali**, presenti in misura pari al 10,2% del totale delle risorse umane impiegate, i **Coordinatori/Responsabili dei progetti** che rappresentano il 10% delle risorse umane totali e i **Docenti/formatori** che sono pari al 9% del totale delle risorse umane.

Infografica 3.13 – Seconda sezione - Profili professionale impiegati nei progetti realizzati

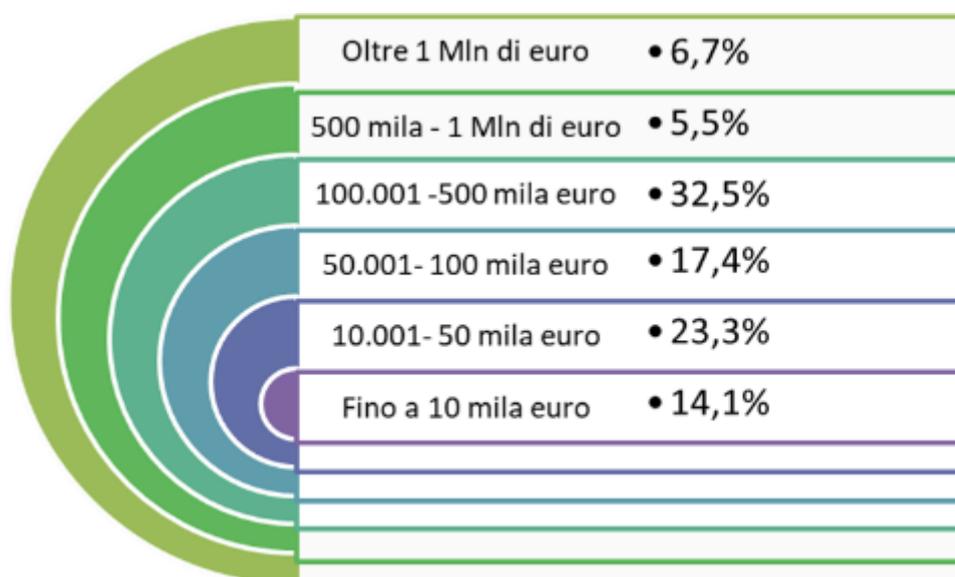
(1) Incluso l'operatore di comunità, domiciliare, socio-assistenziale, socio-sanitario. (4) Incluso il formatore, facilitatore d'apprendimento, educatore professionale, alfabetizzatore, insegnante di scuola. (7) Incluso il personale addetto alla gestione della cucina, delle pulizie, ai trasporti, alla custodia, della manutenzione. (d) Incluso i responsabili di progetto e supervisor. (8) Incluso l'animatore, il pedagoga, l'assistente all'infanzia. (5) Come addetti alla segreteria, alla contabilità, ... (6) Incluso lo psicopedagoga, psichiatra, etnopsicologia, etnopsichiatria.

Laddove si è fatto ricorso alla figura del mediatore culturale, questo ha ricoperto prevalentemente la posizione di dipendente, così come il coordinatore/responsabile del progetto, il personale amministrativo, il personale addetto all'accoglienza. La quasi totalità degli operatori medico/infermieristici, degli operatori interculturali (come animatore, pedagoga, assistente all'infanzia) e dei ricercatori, rientrano invece nella categoria dei volontari. Anche il 70% circa delle risorse umane impiegate come personale ausiliario (ad esempio: addetto alla gestione della cucina, delle pulizie, ai trasporti, alla custodia, della manutenzione) ha prestato la propria opera gratuitamente. Infine, le figure professionali dei valutatori/esperti in monitoraggio e, in misura significativa, gli avvocati, hanno lavorato ai progetti nel ruolo di consulenti esterni.

3.5 Seconda Sezione – Il finanziamento delle attività

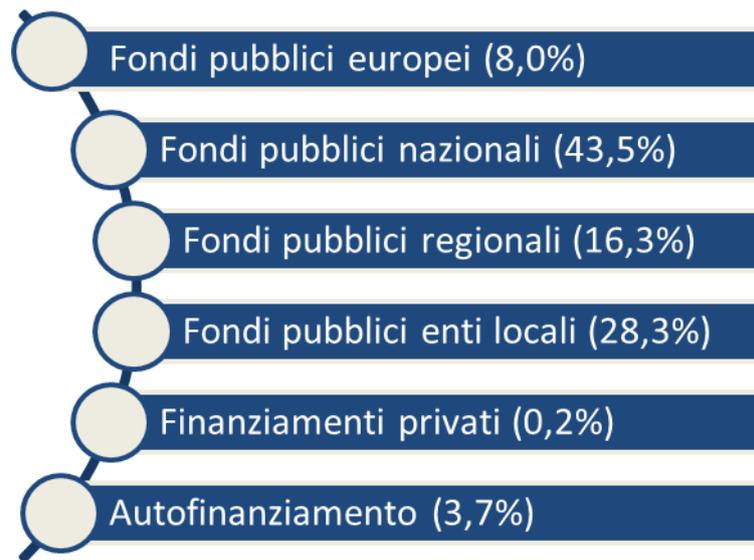
La distribuzione dei progetti per classi di finanziamento (il valore mediano della distribuzione è pari a euro 75.000) evidenzia come l'**importo di finanziamento di quasi un terzo dei progetti sia compreso fra i 100 mila euro e i 500 mila euro**. Guardando ai due estremi della distribuzione, il 14% circa dei progetti ha gestito risorse finanziarie inferiori ai 10.000 euro e il 23% delle attività sono state realizzate con risorse finanziarie comprese tra 50mila e 10 mila euro. Si tratta, per lo più, di progetti attivati nel 2021 con attività svolte saltuariamente. Nelle classi di finanziamento superiori ai 500.000 euro (12% circa del totale) si concentrano quasi tutti i progetti dedicati alla gestione dell'accoglienza dei migranti e delle case rifugio per le vittime di tratta.

Infografica 3.14 – Seconda sezione - Progetti per classe di finanziamento



I **“Fondi pubblici nazionali”** e **“Fondi pubblici erogati dagli enti locali”** sono le due tipologie di finanziamento che fanno rilevare quote più cospicue tra i progetti della Seconda sezione: rispettivamente sono riconducibili alle due tipologie di finanziamento il **43% e il 28%** del costo complessivo dei progetti. A seguire vi sono i **“Fondi pubblici regionali”** che coprono poco più del 16% del finanziamento complessivo e i **“Fondi pubblici europei”** (8%). Il dato relativo ai finanziamenti europei è particolarmente basso rispetto agli anni precedenti (nel 2021 i fondi europei coprivano il 25% dei costi dei progetti). Le ragioni potrebbero essere collegate ai cicli di programmazione europea, infatti nel 2022 la programmazione 2014-2020 era ormai nella fase finale e molti finanziamenti della nuova programmazione 2021-2027 non erano stati ancora attivati.

L'autofinanziamento (3,7%) e i finanziamenti privati (0,2%) coprono quote residuali del costo dei progetti curati dalle associazioni della Seconda sezione del Registro.

Infografica 3.15 – Seconda sezione - Progetti per tipologia di fondo di finanziamento attivato

Appendice – I servizi a favore dei migranti pubblicati nel Portale Integrazione Migranti

Per favorire la diffusione di informazioni e promuovere l'accesso ai servizi da parte dei cittadini e delle cittadine migranti, nel **Portale Integrazioni migranti** (<http://www.integrazionemigranti.gov.it>) è presente una sezione dedicata ai **Servizi per l'integrazione** dove sono reperibili le principali informazioni sui servizi erogati a favore dei migranti sul territorio nazionale.

Queste informazioni sono acquisite attraverso **l'Applicativo del Registro delle associazioni** (<https://servizi.lavoro.gov.it/registroassociazioni/default.aspx>), utilizzato dal 2018 dalle Associazioni del Registro per l'invio della relazione annuale. Dal 2021, accedendo a tale applicativo, attraverso una funzionalità dedicata, le **associazioni del Registro, i Patronati o altri enti erogatori di servizi per i migranti**, possono inserire e aggiornare i dati sui servizi offerti all'utenza migrante.

Al 29 maggio 2023 sono stati pubblicati sul Portale Integrazione oltre **45 mila servizi**, di questi la gran parte sono erogati dai **7 patronati**⁷ che hanno aderito all'iniziativa, mentre le **associazioni del Registro** hanno inserito quasi 3 mila servizi. I servizi, per facilitare l'utenza nella ricerca, sono stati catalogati attraverso una **classificazione articolata su due livelli: l'ambito tematico e il tipo di servizio**. È inoltre presente un campo libero per dettagliare le caratteristiche del servizio erogato.

Tale classificazione permette anche di analizzare quali sono i principali ambiti in cui insistono le prestazioni a favore dei migranti.

Per quanto riguarda i **servizi offerti dalle associazioni del Registro**, nell'ambito **dell'assistenza amministrativa/legale**, gli utenti potranno accedere a orientamento, consulenza e assistenza, per il rinnovo del permesso di soggiorno, per il ricongiungimento familiare, per la richiesta di asilo, dello status di rifugiato e protezione e per la richiesta della cittadinanza.

Nell'ambito dell'**assistenza sanitaria** sono principalmente erogati servizi diretti quali ambulatori medici e infermieristici e servizi per l'accompagnamento al sistema sanitario territoriale.

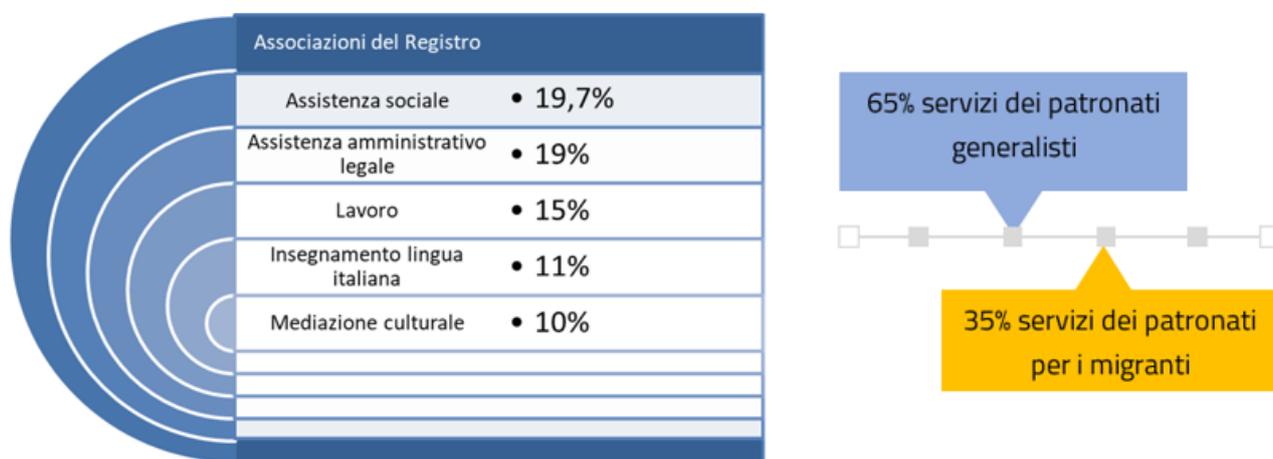
Rispetto all'**assistenza sociale**, sono presenti diversi sportelli informativi, di orientamento, ascolto e tutela contro le discriminazioni, sportelli di supporto alla genitorialità e strutture di accoglienza dedicate a categorie protette (donne, MSNA, rifugiati, richiedenti asilo, ...).

⁷ Pubblicano i servizi a favore dei migranti i patronati: 50&PIÙ ENASCO, INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini della Cia Agricoltori italiani, INAPA, PATRONATO ACLI, Patronato EPASO-Itaco Cittadini e Imprese, Patronato INAS CISL, Patronato INCA CGIL. A questi si aggiunge ITA UIL che è l'unico patronato che è iscritto anche al Registro delle associazioni che operano a favore dei migranti.

Di grande interesse anche il supporto offerto in **ambito lavorativo**, con servizi volti all'orientamento e alla ricerca di lavoro che prevedono, ad esempio, consulenza specialistica per la redazione di curriculum, assistenza per il riconoscimento dei titoli di studio e servizi per l'accompagnamento al lavoro attraverso l'attivazione di percorsi di tirocinio, apprendistato, stage e borse lavoro.

Sono molto frequenti e diffusi nel territorio anche i **corsi di insegnamento della lingua italiana** per il conseguimento dei livelli A1/A2 e i servizi di mediazione linguistica e culturale per l'accesso ai servizi pubblici territoriali.

Infografica 1 – Ambito dei servizi erogati dalle associazioni del Registro e dai Patronati



Nella banca dati del Portale Integrazione, i **servizi erogati dai Patronati** sono stati aggregati in due tipologie:

1. **Servizi generalisti**, offerti indistintamente a tutta la popolazione a prescindere dalla cittadinanza che fanno riferimento all'assistenza per:
 - a. le prestazioni assistenziali e socio-assistenziali (invalidità, assegno sociale, indennità di accompagnamento);
 - b. le pensioni agli invalidi civili/ciechi e sordomuti, maternità e paternità;
 - c. le prestazioni di sostegno al reddito (NASPI, DISCOLL, assegno nucleo familiare, assegno unico, disoccupazione agricola, Assegno di ricollocazione...);
 - d. le domande di reddito di cittadinanza e di emergenza;
 - e. le pratiche previdenziali (pensioni, pensioni in convenzione internazionale, sistemazioni estratti contributivi INPS, riscatti, ricongiunzioni e totalizzazione contributi, ...);
 - f. gli infortuni, malattie professionali e in generale per la malattia e la sanità;

- g. l'invio della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, l'invio delle dimissioni volontarie e la domanda di congedo INPS per le vittime di violenza.

2. **Servizi destinati specificatamente ai migranti** per:

- a) l'assistenza e consulenza alla richiesta di concessione della cittadinanza italiana;
- b) l'emersione del lavoro irregolare;
- c) la prenotazione test di italiano per permesso di soggiorno UE-SLP per lungosoggiornanti;
- d) le richieste di nulla-osta al lavoro al di fuori delle quote del decreto flussi;
- e) le richieste di nulla-osta al lavoro subordinato nell'ambito del decreto flussi;
- f) le pratiche di ricongiungimento familiare;
- g) il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno;
- h) la tutela legale e contenzioso sui permessi di soggiorno, ricongiungimenti e cittadinanza.

La maggior parte dei servizi sono erogati attraverso **sportelli fisici**, per accedervi è quindi necessario recarsi fisicamente all'indirizzo indicato sul Portale dove sono pubblicate le informazioni sulle modalità di prenotazione e gli orari di apertura al pubblico dello sportello. Anche se in pochi casi, sono disponibili anche **servizi erogati a distanza**, attraverso siti web dedicati, via mail o per telefono.

Esempio di scheda del servizio erogato presso sportello fisico come pubblicato nel Portale Integrazione migranti

Dati generali	
Ente:	Federazione Regionale
Descrizione:	mediazione linguistico-culturale presso sportelli per immigrati
Servizio:	Servizi di mediazione linguistico culturale nel territorio
Ambito:	MEDIAZIONE CULTURALE
Modalità servizio	
Tipo erogazione:	Di persona presso lo sportello indicato
Appuntamento:	Telefono
Sportello:	
Comune:	Genova, provincia di Genova (GE), Liguria
Indirizzo:	via di Mascherona 19
Orari	
Orario lunedì	09:00-12:00;15:00-17:00
Orario martedì	09:00-12:00;15:00-17:00
Orario mercoledì	09:00-12:00;15:00-17:00
Orario giovedì	15:00-17:00
Orario venerdì	09:00-12:00

Tutti **gli sportelli fisici** dei servizi pubblicati sul Portale Integrazione Migranti sono stati **georeferenziati** per permettere all'utente di ricercare i servizi direttamente sulla mappa geografica. È chiaramente anche possibile effettuare la ricerca inserendo, nei campi dedicati, i dati geografici di interesse (Comune, Provincia, Regione). Come è evidente dalla mappa seguente i servizi sono distribuiti su tutto il territorio nazionale con alcune concentrazioni nelle città di maggiori dimensioni (Roma, Palermo, Genova, Torino, Napoli, Bologna, Milano, Catania, ...).

Mappa 1 - con la distribuzione degli sportelli fisici dei servizi a favore dei migranti pubblicati nel Portale Integrazione Migranti)



Il patrimonio informativo rappresentato dalla Banca dati dei servizi viene costantemente integrato e aggiornato con il contributo di enti, associazioni e patronati. L'obiettivo è offrire ai cittadini migranti, agli operatori del settore e alla collettività tutta una mappa quanto più puntuale delle opportunità presenti nei territori, agevolare la ricerca di risposte alla pluralità di bisogni che le persone esprimono e valorizzare l'impegno e l'expertise degli enti erogatori dei servizi.